



W-TRANS@ITA

LO STATO DELL'ARTE E I PRIMI RISULTATI

*Il progetto sui rifiuti transfrontalieri: una collaborazione tra
Scuola S. Anna e Sezione Regionale della Toscana dell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali*

*Fabio Iraldo, Natalia M. Gusmerotti,
Filippo Corsini, Federica Peluso*

Firenze, 5 dicembre 2019



Alcune riflessioni iniziali



Siamo in transizione verso una economia circolare

La dimensione locale e quella globale assumono un significato specifico in tale transizione e nel modello target, quello di circolarità perfetta

I mercati, sempre più internazionali e globali, cambiano rapidamente e la capacità di adattarsi e cambiare (della dimensione più locale/nazionale) non è rapida ed efficace come dovrebbe



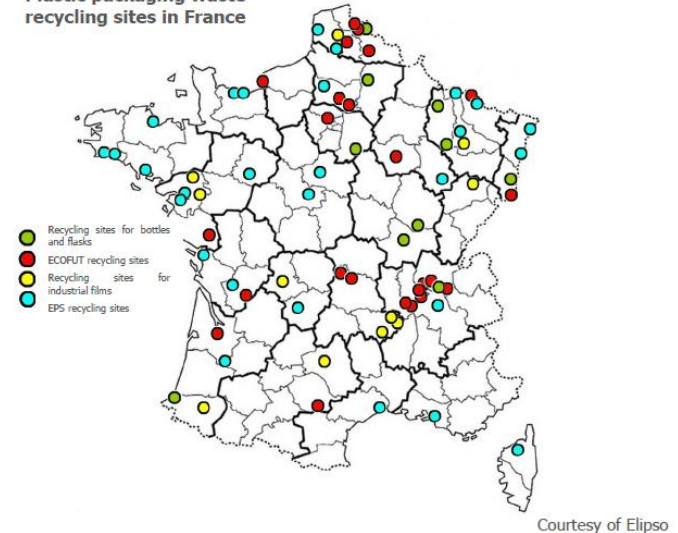
IL CASO DEL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN FRANCIA: UNA FILIERA MOLTO LOCALE

Looking at the **reuse and recycling of packaging**, the circular economy approach includes concepts such as local integration and proximity. In relation to this, the French *Conseil National de l'Emballage* (CNE, 2014) points out that packaging production and recycling are economic activities that occur mainly at local level.

Packaging glass production sites and treatment



Plastic packaging waste recycling sites in France



Ambiente

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI D REP TV



Plastica, così cambiano le rotte del riciclo. E l'Occidente è con le spalle al muro



HOME PAGE RIFIUTI AMBIENTE & TERRITORIO ISTITUZIONI NORMATIVE INNOVAZIONI

RIFIUTI, POLIECO: "STOP DELLA CINA HA EVIDENZIATO LE CARENZE DEL SISTEMA ITALIANO"

LUIGI PALUMBO | 18 settembre, 2018 at 15:28

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI D REP TV



TISCALI news

ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste aut

Da risorsa a problema, riciclare i rifiuti sarà sempre vantaggioso? Gli Usa non ci credono più

L'Indonesia rispedisce 210 tonnellate di rifiuti in Australia



Discarica a Surabaya, nel sudest dell'isola di Giava (Indonesia) (afp)



Il mercato delle spedizioni transfrontaliere ha delle peculiarità che derivano da aspetti burocratici, di policy, tecnologici, economici, sociali, della filiera, che spesso nell'Unione Europea sono ancora molto diversi, tra Paesi

Questo ha degli effetti sulla competitività delle imprese in Europa e sulla capacità delle imprese italiane di guidare e/o occupare posizioni rilevanti in alcuni mercati, come quello delle spedizioni transforntaliere



Occorre comprendere quale sia la specializzazione delle spedizioni transfrontaliere in una economia circolare, per comprendere come sostenere le dinamiche desiderate e ostacolare quelle indesiderate

Occorre aiutare le imprese che vogliono muoversi in questo scenario, sia del trasporto ma anche della specializzazione impiantistica, per rafforzare la competitività delle imprese italiane



Occorre aiutare anche gli amministratori e i policy makers nel supportare le dinamiche positive, bilanciando un set di valori che devono essere integrati (tutela ambientale, sviluppo economico, sviluppo ed equità sociale, innovazione)

Alcuni di questi aspetti corrispondono ai motivi che hanno spinto l'Istituto di Management della Scuola S.Anna di Pisa di essere parte di questo progetto.



CICLI E LIVELLI DI AZIONE TERRITORIALE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il passaggio a una *performance economy* implica – a partire dal livello delle imprese - il passaggio dalla gestione dei volumi di produzione alla ottimizzazione degli stock e dal valore aggiunto alla conservazione e al mantenimento del valore. A tali fini, vengono individuati tre cicli, con differenti caratteristiche e diversi impatti a livello locale.

- **Reuse Loop**, che include i mercati di seconda mano e il riuso di beni di sia tipo privato (e.g. vendita di abiti) che commerciale (e.g. refilling); attività che vengono svolte normalmente a livello locale.
- **Loop 1- Remanufacturing**, che include tutte le attività volte a estendere la vita utile dei prodotti come la riparazione, il *remanufacturing* e l'*upgrading* e che possono essere svolte tanto a livello locale che mediante hub di servizi di rilievo regionale.
- **Loop 2 – Recycling**, che include i processi capaci di fornire materie prime seconde utilizzabili nelle attività produttive. Questi possono essere condotti sia a livello regionale che nell'ambito di un sistema di fornitura globale.



UNA POSSIBILE CHIAVE DI LETTURA: RESOURCE SUFFICIENCY E MATERIAL EFFICIENCY

- **più piccolo è il ciclo, più è vantaggioso ed efficiente sotto il profilo delle risorse**

In termini di scala geografica, questo principio favorisce la scala locale o regionale. Per quanto riguarda la *resource efficiency* è possibile distinguere due differenti livelli: la *resource sufficiency* nel *loop 1* grazie al riuso e all'allungamento della vita utile dei prodotti e la *material efficiency* nel *loop 2* grazie al riciclaggio dei materiali contenuti nei prodotti.

Come si è visto il riciclaggio, spesso, appartiene a catene di fornitura di tipo globale, anche in questo caso il favorire la *resource sufficiency* piuttosto che non la *resource efficiency* consente di minimizzare l'uso degli imballaggi e dei costi di trasporto, creando, nel contempo, posti di lavoro a livello locale.

Quindi anche nell'ambito della material efficiency la resource sufficiency determina dei limiti.

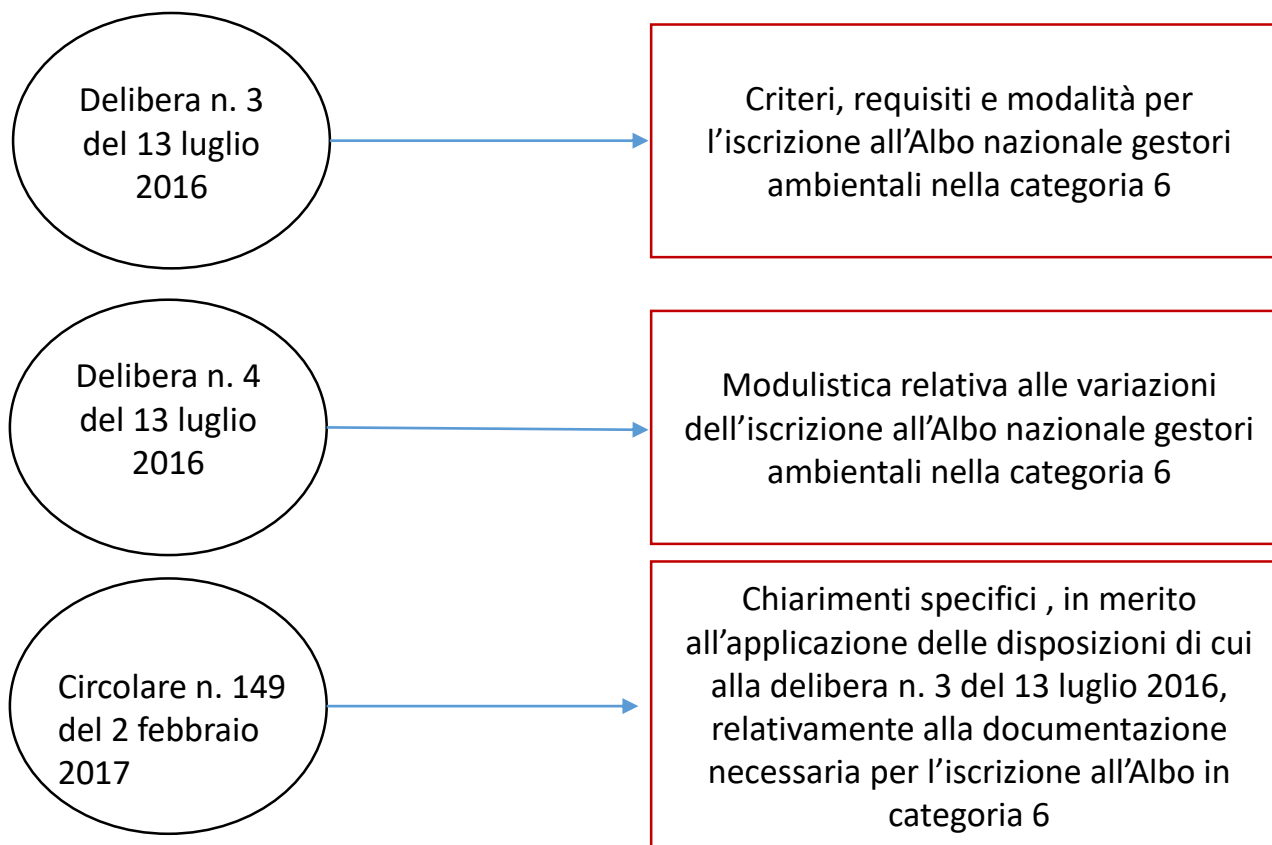


Una panoramica del progetto



La procedura di iscrizione in categoria n.6

DM 120 /2014



deliberazione n.1 del 22 gennaio 2018: modelli della domanda di iscrizione (allegato A) e di variazione (allegato B) nella categoria 6 per i soggetti non appartenenti all'Unione europea e non in possesso di autorizzazione a soggiornare nel territorio italiano.

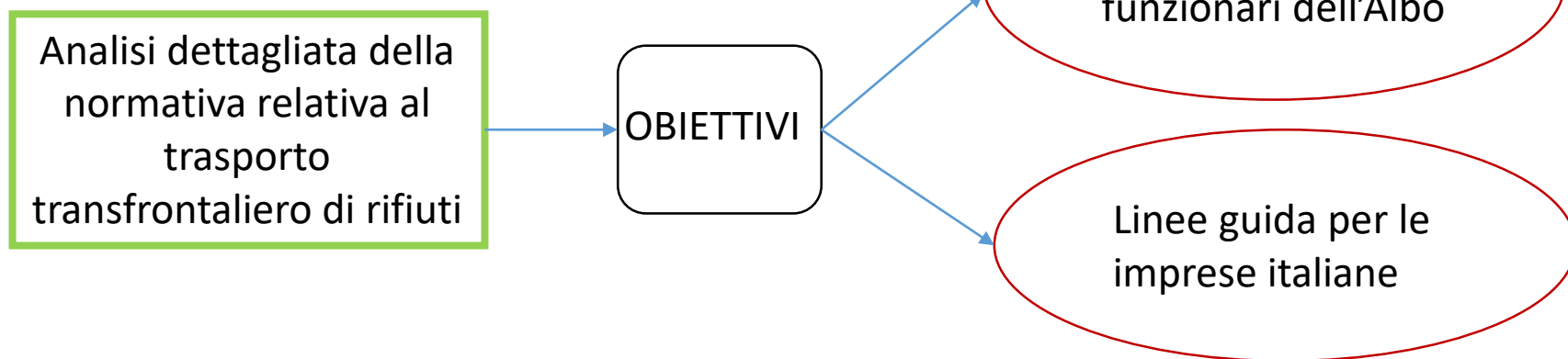


GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E I PAESI COINVOLTI

Gli obiettivi

Il progetto è volto allo svolgimento di **un'analisi dettagliata della normativa relativa al trasporto transfrontaliero di rifiuti** al fine di garantire il raggiungimento di **due diversi obiettivi**:

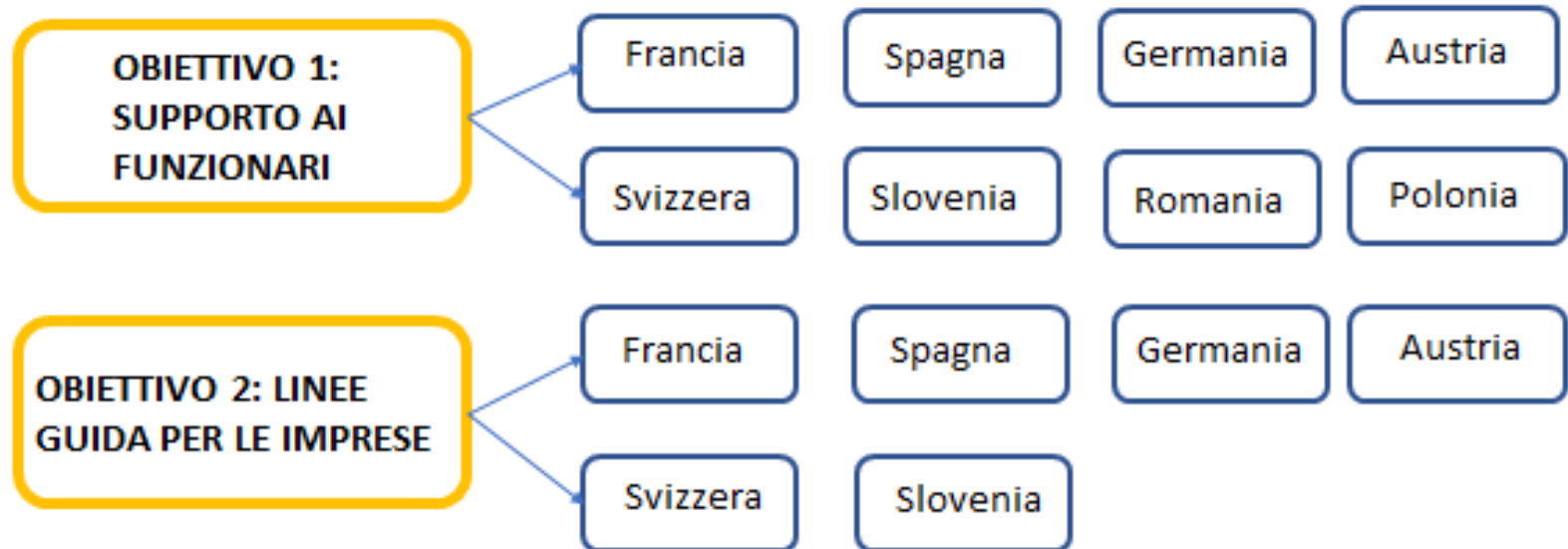
- **obiettivo 1:** costruzione di un tool a supporto dei funzionari dell'Albo responsabili della procedura di iscrizione delle imprese nella categoria 6;
- **obiettivo 2:** redazione di linee guida per le imprese italiane che vogliono operare nel settore del trasporto dei rifiuti transfrontalieri.





GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E I PAESI COINVOLTI

I Paesi coinvolti





LE FASI, LE ATTIVITÀ SVOLTE E I DELIVERABLE PRODOTTI

Le fasi

Fase 1 A

- Analisi della disciplina vigente in materia di trasporto transfrontaliero di rifiuti a livello internazionale, europeo e nazionale

Fase 1 B

- Mappatura preliminare degli stakeholder

Fase 2

- Tool di supporto ai funzionari dell'ANGA e linee guida per le imprese italiane di trasporto dei rifiuti con un focus su: Spagna, Francia, Austria, Germania

Fase 3

- Tool di supporto ai funzionari dell'ANGA e linee guida per le imprese italiane di trasporto dei rifiuti con un focus su: Svizzera, Slovenia
- Tool di supporto ai funzionari dell'ANGA con un focus su: Polonia, Romania



LE FASI, LE ATTIVITÀ SVOLTE E I DELIVERABLE PRODOTTI

Le attività svolte e i deliverable prodotti

Analisi tecnico giuridica sul trasporto transfrontaliero di rifiuti a livello internazionale, unionale e nazionale (deliverable Fase 1A)





GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL DELIVERABLE 1 A

Inquadramento normativo a livello internazionale

- Convenzione di Basilea
- Decisione OCSE C (2001)107

Inquadramento normativo a livello unionale

- Normativa in materia di autotrasporto di merci conto terzi, autotrasporto di rifiuti e spedizione transfrontaliera di rifiuti
- Analisi della giurisprudenza di rilievo
- La procedura di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali
- Importazioni ed esportazioni di rifiuti da e per l'Italia

Inquadramento normativo a livello nazionale

- Normativa in materia di autotrasporto di merci conto terzi
- Normativa vigente in materia di rifiuti e di spedizione transfrontaliere dei rifiuti
- Report e progetti delle organizzazioni e degli enti dell'UE
- Analisi della giurisprudenza di rilievo



**I PRINCIPALI DELIVERABLE DI PROGETTO SARANNO MESSI A
DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI SUL SITO WEB DELL'ALBO
NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI PER GLI ISCRITTI**



LE FASI, LE ATTIVITÀ SVOLTE E I DELIVERABLE PRODOTTI

Le attività svolte e i deliverable prodotti

Stakeholder analysis (deliverable Fase 1B)

SCOPO

ricostruzione della participation analysis (o stakeholder analysis) svolta allo scopo di identificare tutte le persone, istituzioni, imprese eccetera da coinvolgere nel progetto

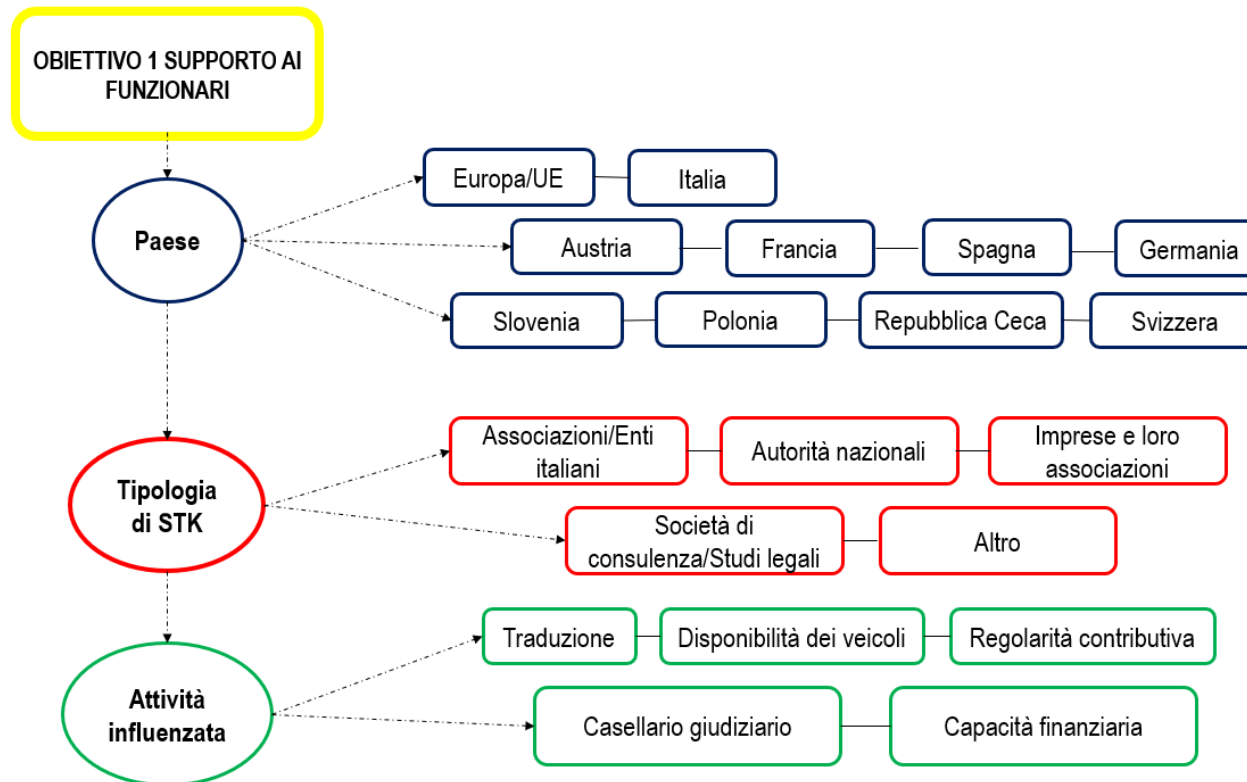
un processo che permette di raccogliere ed analizzare sistematicamente le informazioni qualitative per **determinare quali interessi devono essere presi in considerazione nello sviluppo e nell'implementazione** di una policy o di un programma, **di un progetto** o di un'iniziativa, **in riferimento, in primis, a categorie/tipologie di stakeholder**

Metodo:
Analisi desk
e interviste semi-
strutturate



GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL DELIVERABLE 1 B-GLI STK DI PROGETTO

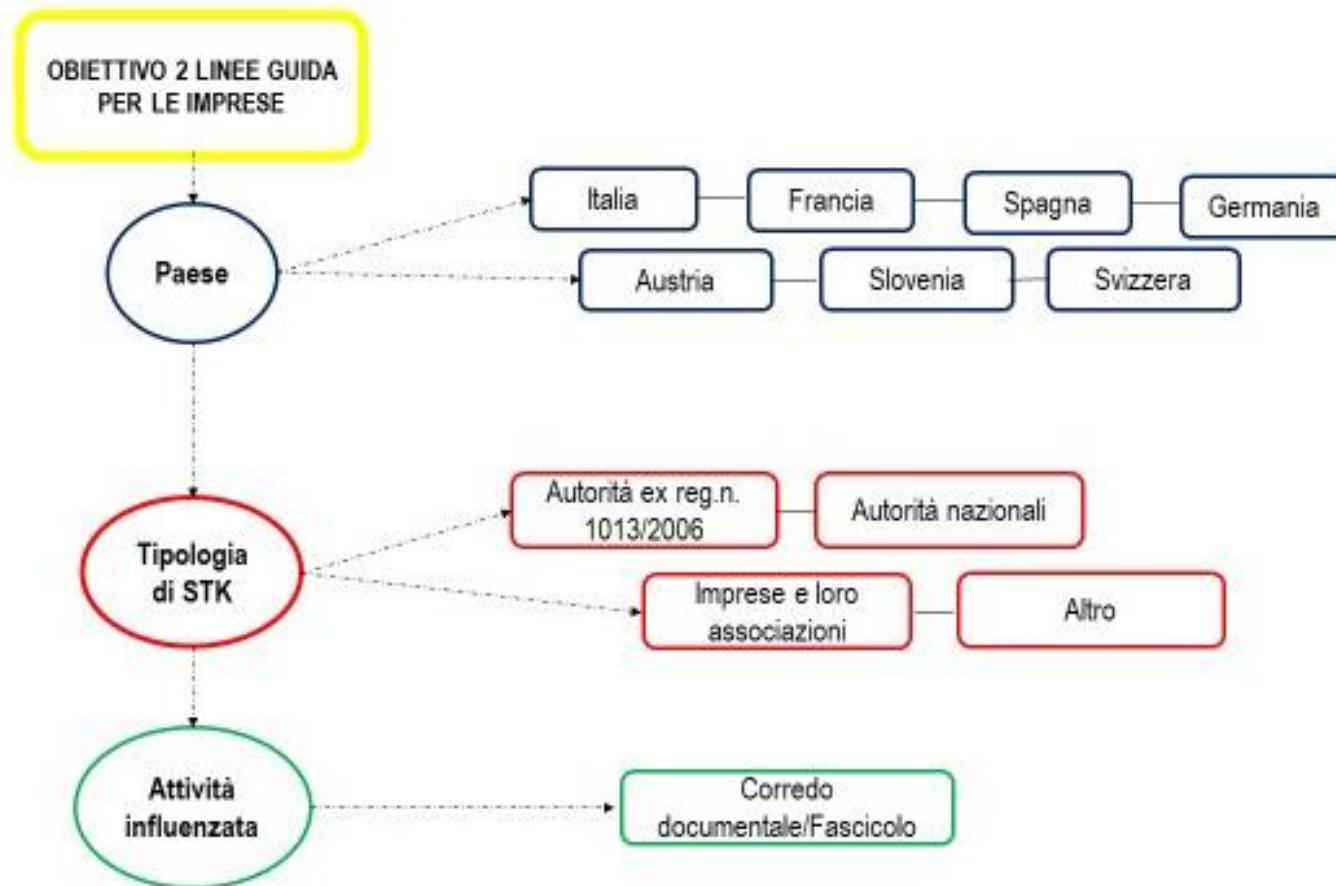
Tipologie di stakeholder: obiettivo 1





GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL DELIVERABLE 1 B-GLI STK DI PROGETTO

Tipologie di stakeholder: obiettivo 2





LE FASI, LE ATTIVITÀ SVOLTE E I DELIVERABLE PRODOTTI

FOCUS DI
OGGI!

Le attività svolte e i deliverable prodotti

Tool di supporto ai funzionari dell'ANGA e linee guida per le imprese italiane di trasporto dei rifiuti con un focus su: Spagna, Francia, Austria, Germania (deliverable Fase 2)

SCOPO

Fornire indicazioni necessarie per le imprese italiane, che effettuano il trasporto di rifiuti nell'ambito di una spedizione transfrontaliera e per i funzionari dell'Albo, che istruiscono la procedura di iscrizione alla categoria n. 6.

- Tool di supporto ai funzionari dell'Albo
- Linee guida per le imprese

Metodo:
Analisi desk
e interviste semi-
strutturate



GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL DELIVERABLE 1 B-GLI STK DI PROGETTO

Engagement degli stakeholder: obiettivo 1

**Survey
somministrata ai
funzionari dell'Albo**

Scopo: comprendere le principali criticità riscontrate nella procedura di iscrizione delle aziende italiane e straniere alla categoria n. 6 dell'Albo

Somministrazione: attraverso la condivisione di un link a tutte le Sezioni dell'Albo per un periodo di 15 giorni (nel periodo compreso tra l'1 e il 15 ottobre 2018)

Analisi delle risposte

Risultati

I **"5 punti"** della procedura risultati maggiormente critici per i funzionari rispetto all'iscrizione delle imprese straniere:

- La traduzione giurata in italiano dei documenti in lingua straniera
- L'attestazione della regolarità contributiva (il documento equipollente al DURC)
- L'attestazione della capacità finanziaria
- I titoli di disponibilità esclusiva dei veicoli
- Il documento equipollente al casellario giudiziario



GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL DELIVERABLE 1 B-GLI STK DI PROGETTO

Engagement degli stakeholder: obiettivo 1

**Capitalizzazione delle
informazioni e delle conoscenze
di cui sono detentrici alcune
Sezioni dell'Albo**

Individuazione delle Sezioni da intervistare:

1. individuazione dei Paesi di provenienza degli iscritti nelle Sezioni indicate;
2. calcolo della percentuale rappresentata da ogni Paese sul totale dei degli iscritti;
3. individuazione per ogni Sezione dei Paesi che risultano essere i Paesi di provenienza di circa il 25% degli iscritti nella categoria 6;

Il 25% è stato individuato come soglia utile per considerare la Sezione come avente una determinata esperienza nell'iscrizione delle imprese del relativo Paese e di conseguenza come detentrica di informazioni e conoscenze che possono essere capitalizzate ai fini della ricostruzione necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo n. 1 del progetto



GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL DELIVERABLE 1 B-GLI STK DI PROGETTO

Gli stakeholder sono stati coinvolti:

- **Mediante survey** (Albo, organizzazioni partecipanti al seminario di febbraio 2019, nuova survey 2020)
- **Mediante intervista semi-strutturata** (a tali fini è stato elaborato un protocollo intervista contenente alcune domande generali e domande specifiche in base al tipo di influenza e alle informazioni che ciascuno stakeholder, rispettivamente, esercita e detiene)

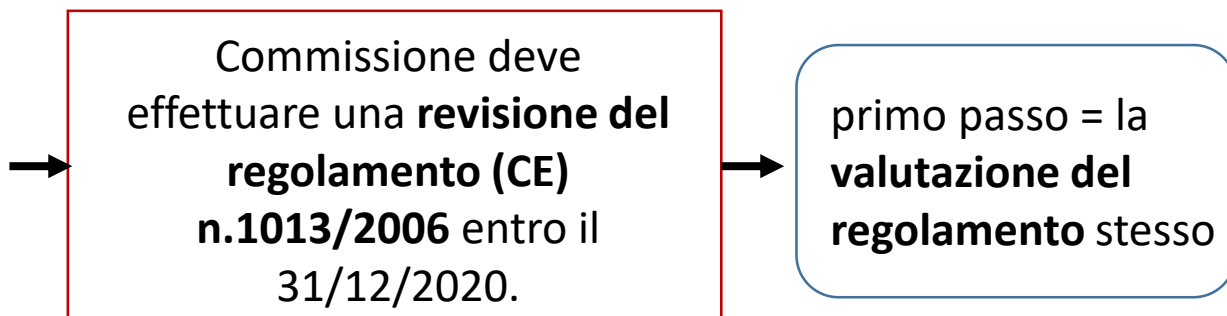


Valutazione della Waste Shipment Regulation nell'UE



Come nasce la consultazione

CONTESTO



La Commissione ha quindi effettuato una **valutazione per comprendere se la Waste Shipment Regulation (WSR)**, compreso il regolamento (CE) n. 1418/2007, **soddisfa i suoi obiettivi utilizzando i criteri di:**

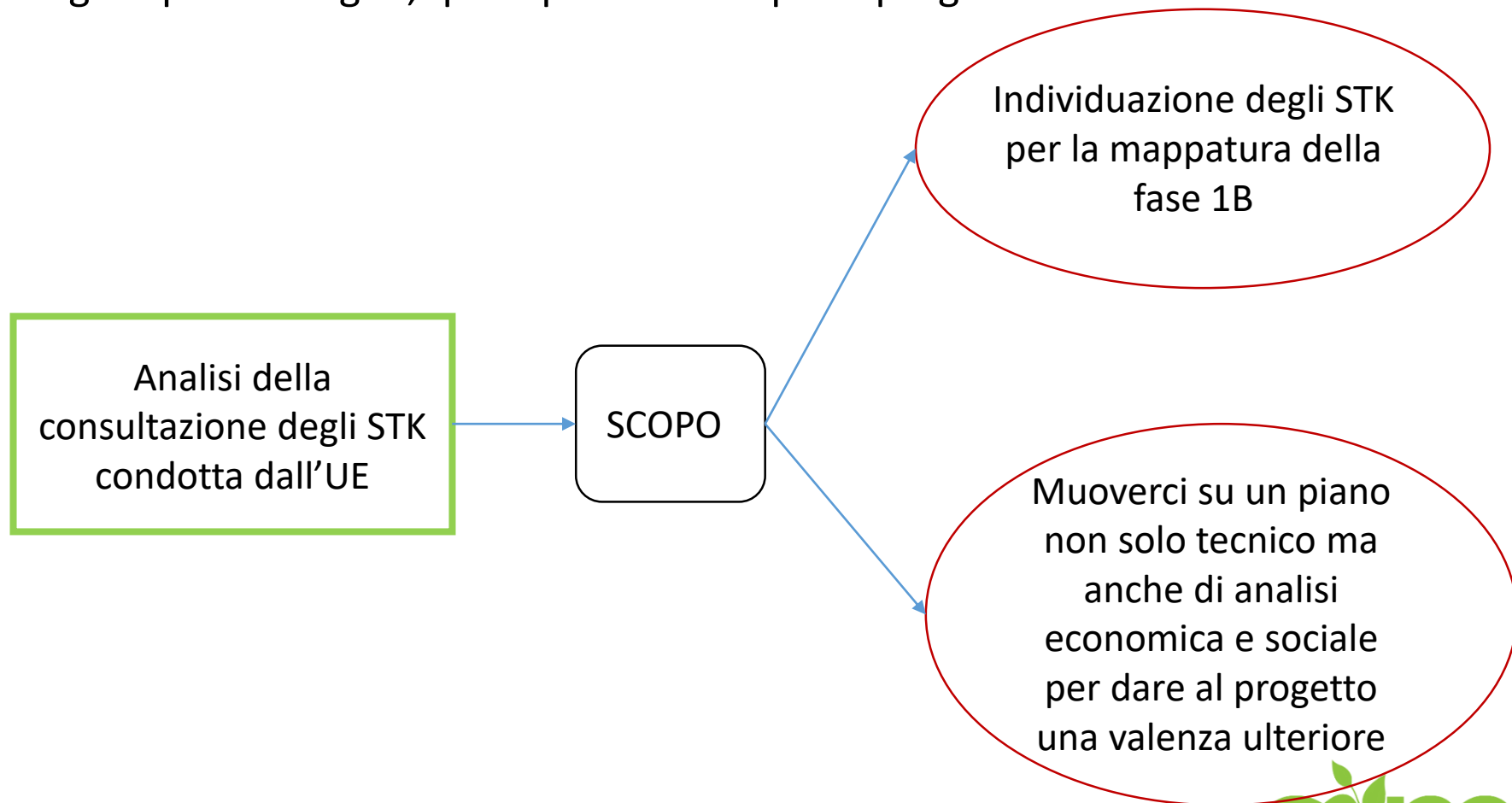
- i) **efficacia,**
- ii) **efficienza,**
- iii) **coerenza,**
- iv) **pertinenza e**
- v) **valore aggiunto.**

Nel periodo Gennaio 2018 - Aprile 2018 la commissione ha raccolto le risposte alla consultazione



La consultazione nel nostro progetto

Abbiamo analizzato la consultazione condotta dall'UE al fine di individuare, tra gli aspetti indagati, quelli più rilevanti per il progetto

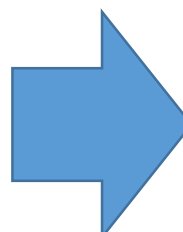




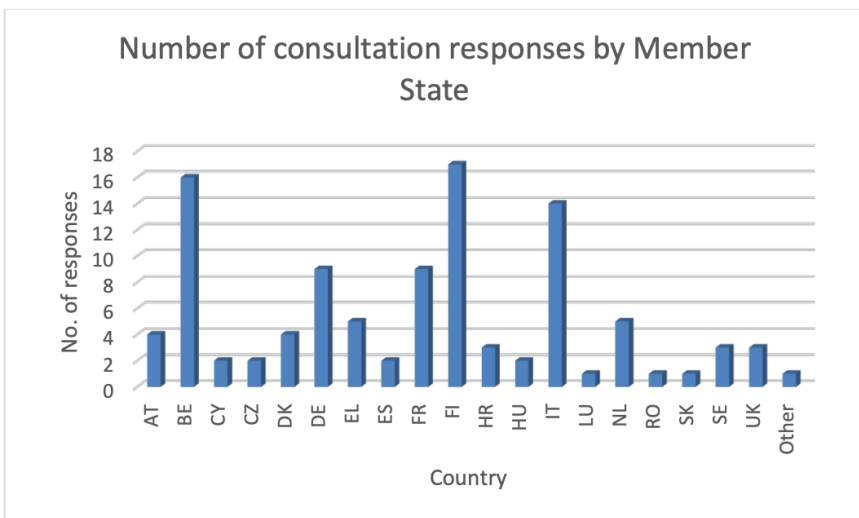
Selezione dei rispondenti sulla base della natura e della provenienza di questi

- Cittadini
- Imprese
- Associazioni europee di imprese
- Associazioni nazionali di imprese
- Sindacati
- Organizzazioni non governative
- Autorità pubbliche nazionali
- Autorità pubbliche locali/regionali
- Istituzioni accademiche/Centri di ricerca
- Società di consulenza/Studi legali
- Altro.

Rispondenti presi in considerazione per l'analisi: 76



Paese	N. rispondenti	Categoria STK
Austria	15	7 imprese
		5 associazioni nazionali di imprese
		1 autorità pubbliche nazionali
		1 organizzazioni non governative
		1 società di consulenza/studi legali
Repubblica Ceca	4	1 imprese
		3 autorità pubbliche nazionali
Francia	17	11 imprese
		1 associazioni europee di imprese
		3 associazioni nazionali di imprese
		1 sindacati
Germania	28	1 società di consulenza/studi legali
		14 imprese
		1 associazioni europee di imprese
		3 associazioni nazionali di imprese
		2 autorità pubbliche nazionali
		4 organizzazioni non governative
		3 autorità pubbliche regionali/locali
1 altro		
Italia	3	1 imprese
		1 organizzazioni non governative
Polonia	2	1 autorità pubbliche locali/regionali
		1 organizzazioni non governative
Slovenia	1	1 organizzazioni non governative
		1 associazioni nazionali di imprese
Spagna	6	1 imprese
		4 associazioni nazionali di imprese
		1 autorità pubbliche regionali/locali





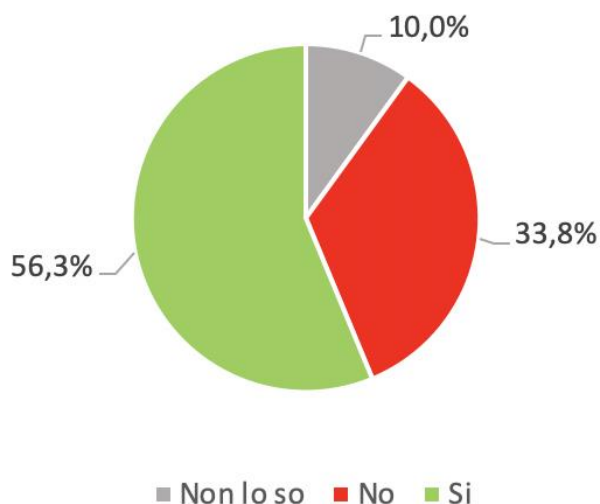
Identificazione di quesiti significativi per il progetto

1. Siete a conoscenza di eventuali problemi/questioni relative alle spedizioni di rifiuti che la WSR non affronta adeguatamente?
2. Esistono requisiti specifici nella WSR che hanno comportato costi significativi per voi o per la vostra organizzazione?
3. Esistono disposizioni della WSR che potrebbero essere semplificate senza compromettere gli obiettivi della WSR?
4. Vi sono lacune, sovrapposizioni, incoerenze o discrepanze nelle disposizioni del regolamento sulle spedizioni di rifiuti e/o tra il regolamento, altra legislazione comunitaria o nazionale o politica e/o diritto internazionale?



I risultati delle consultazione

Siete a conoscenza di eventuali **problemi/questioni** relative alle spedizioni di rifiuti che la WSR non affronta adeguatamente?



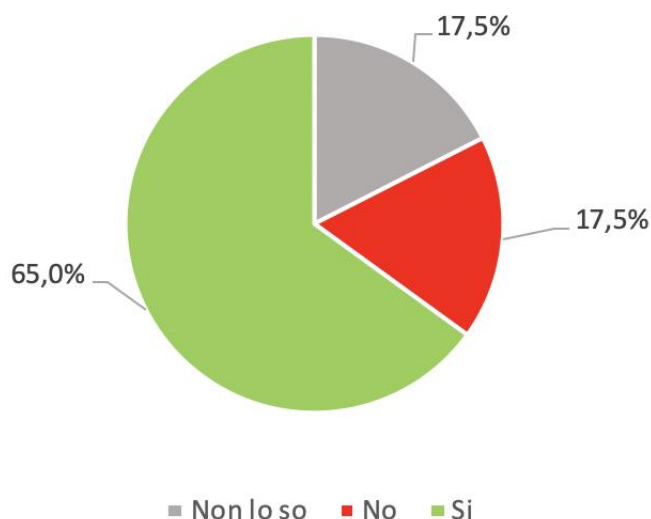
I rispondenti hanno messo in luce i seguenti aspetti:

- Francia: non si tiene conto dell'impatto dei trasporti sulle emissioni di CO₂;
- Spagna: la WSR causa molti ostacoli e barriere al riciclaggio, molti dei quali non hanno alcun valore aggiunto per la protezione dell'ambiente;
- Austria: documentazione per ogni paese differente, differenti modalità di trasmissione della documentazione, l'assenza di documenti in lingua inglese.



I risultati delle consultazione

Esistono requisiti specifici nella WSR che hanno comportato **costi** significativi per voi o per la vostra organizzazione?



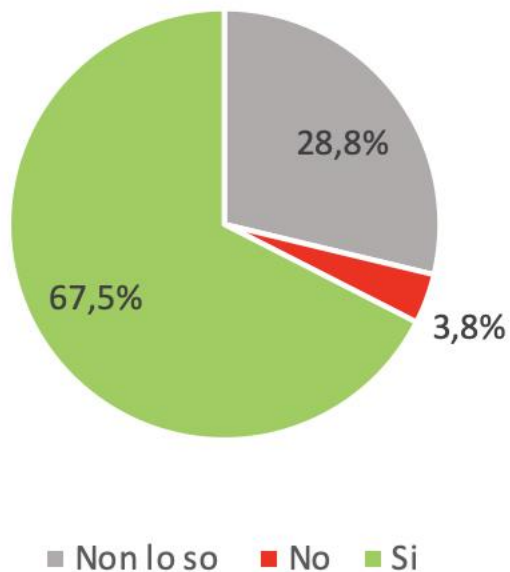
COSTO	ESEMPIO
Garanzia finanziaria	Costi sostenuti per costituire la garanzia finanziaria richiesta per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti
Costi amministrativi	Costi di formazione del personale, costi in termini di ore di lavoro del personale addetto alla formazione dei fascicoli documentali, costi di traduzione
Costi gestionali	Costi sostenuti per lo stoccaggio dei rifiuti, costi del trasporto che possono aumentare quando le disposizioni della WSR sono di ostacolo all'efficientamento dell'organizzazione dei trasporti
Consulenza e controversie	Costi da sostenere per usufruire di una consulenza in merito all'interpretazione delle normative nazionali e alle spese legali da sostenere in caso di controversie
Mancate opportunità commerciali	Costi legati a transazioni commerciali non andate a buon fine a causa dell'allungamento dei tempi necessari per l'autorizzazione delle spedizioni e rischi finanziari che derivano dall'ambiguità dell'interpretazione della normativa tra gli Stati membri

Costi	Paesi						
	Austria	Repubblica Ceca	Francia	Germania	Italia	Polonia	Spagna
garanzia finanziaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
costi amministrativi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>
costi gestionali			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
consulenza e controversie		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>
mancate opportunità commerciali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



I risultati delle consultazione

Esistono disposizioni della WSR che potrebbero essere **semplificate** senza compromettere gli obiettivi della WSR?



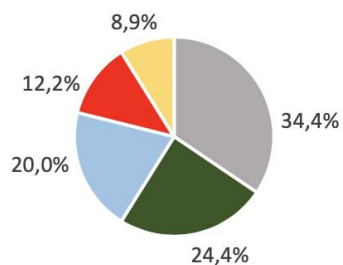
I rispondenti hanno messo in luce i seguenti aspetti:

- Austria: Semplificazione della procedura di notifica per di flussi costanti di rifiuti;
- Austria: Documenti in lingua inglese;
- Italia: Impiego di procedure completamente telematiche, quanto meno per i rifiuti trasportati all'interno dell'UE;
- Francia: Documentazione "semplificata" per le società controllate dello stesso gruppo;
- Germania: Introduzione di un allegato VII elettronico.



I risultati delle consultazione

Vi sono lacune, **sovrapposizioni, incoerenze o discrepanze** nelle disposizioni del regolamento sulle spedizioni di rifiuti e/o tra il regolamento, altra legislazione comunitaria o nazionale o politica e/o diritto internazionale?



- Non lo so
- Lacune
- Incoerenze o discrepanze
- Non lacune, sovrapposizioni, incoerenze o discrepanze
- Sovrapposizioni

I rispondenti hanno messo in luce i seguenti aspetti:

- Germania: la definizione di "persona che organizza la spedizione" non è armonizzata;
- Italia: Sarebbe opportuna una maggiore armonizzazione delle varie liste dei rifiuti (All. III, All. IV, Elenco B, etc.) con il catalogo europeo dei rifiuti, per avere più uniformità nella classificazione dei rifiuti;
- Germania: creare un sistema che soddisfi le esigenze di informazione delle autorità e gli interessi di business delle aziende.



Il questionario somministrato ai partecipanti alla Conferenza del 5 Febbraio 2019






Il questionario

Il questionario, realizzato a partire da quello relativo alla consultazione condotta dall'UE, è volto a comprendere:

- la percezione dell'efficacia della disciplina sulla spedizione transfrontaliera dei rifiuti;
- la percezione dei costi inerenti le spedizioni transfrontaliere;
- La percezione dei benefici in relazione alla disciplina inerente la spedizione transfrontaliera di rifiuti.

È stato somministrato il 5 febbraio 2019 ai partecipanti dell'evento organizzato dalla Sezione Regionale Toscana dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, la Camera di Commercio di Firenze e la Scuola Superiore Sant'Anna.

**LA SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI IN ITALIA E IN EUROPA:
PRESENTE O FUTURO?**




5 Febbraio 2019

Auditorium della Camera di Commercio di Firenze,
Piazza Mentana, 1 - Firenze

La spedizione transfrontaliera di rifiuti consiste nella movimentazione di rifiuti tra due o più Paesi. La Convenzione di Basilea del 22 marzo del 1989, la Decisione OCSE C (2001)107 e il Regolamento CE 1013/2006 dettano la disciplina delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti a livello internazionale ed unionale, trovando applicazione in base ai Paesi coinvolti nel trasporto, alle caratteristiche dei rifiuti trasportati e al trattamento a cui gli stessi saranno sottoposti, una volta giunti a destinazione.

L'intreccio tra il livello unionale, e il livello nazionale e la relazione con altre discipline che intrinsecamente interessano la materia, come, ad esempio, l'autotrasporto conto terzi, così come la validità e riconoscibilità di taluni atti, comportano varie problematiche di natura procedurale ed operativa, con particolare riferimento agli adempimenti cui le imprese devono ottemperare al fine di effettuare un trasporto transfrontaliero di rifiuti in maniera conforme alla normativa vigente nei diversi Paesi interessati.

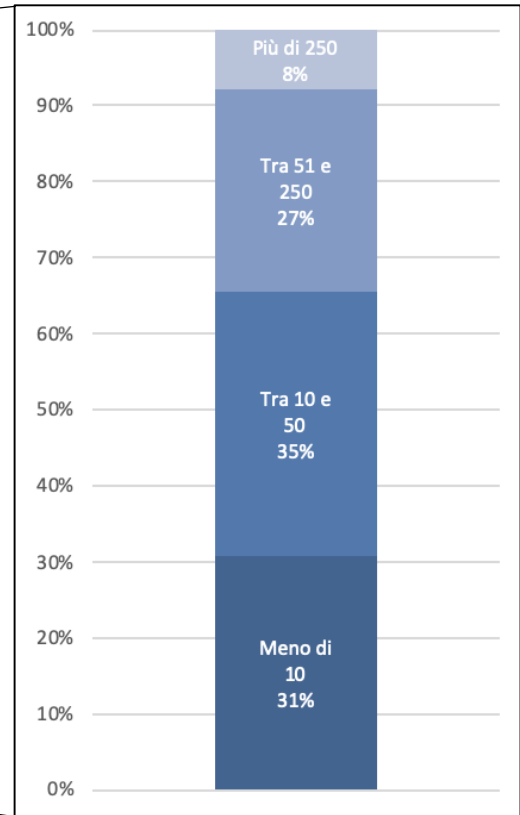
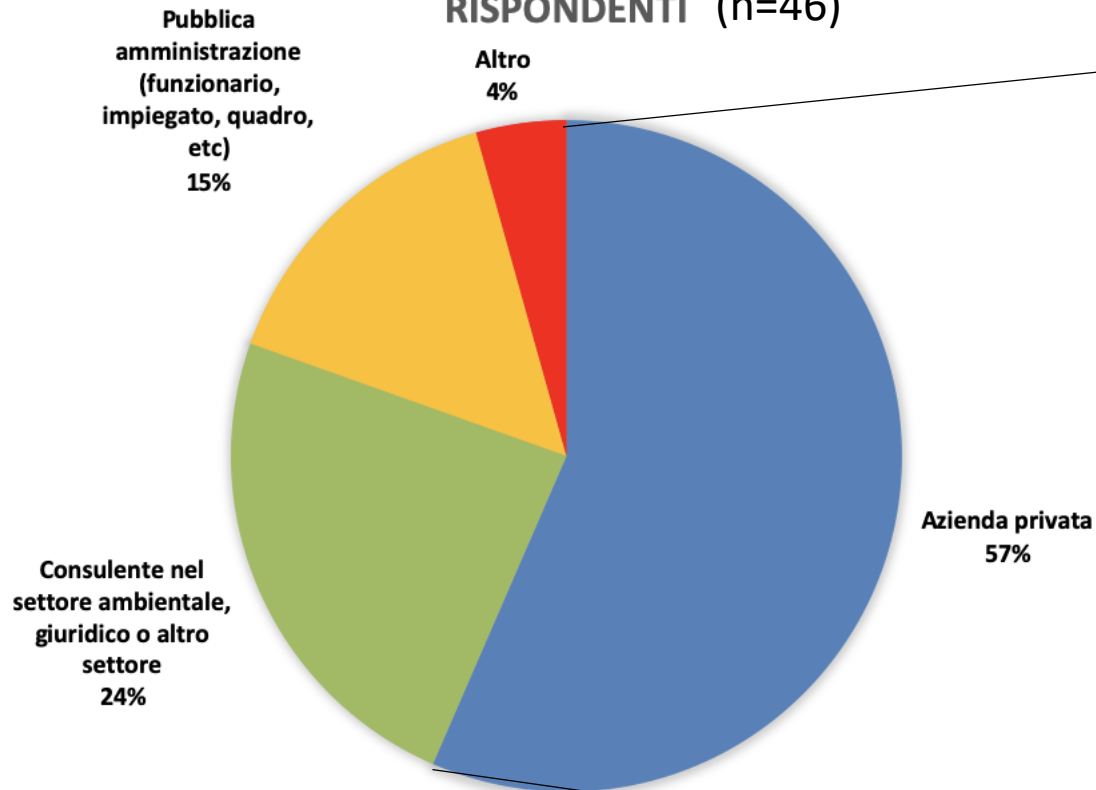
La Sezione Regionale Toscana dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, la Camera di Commercio di Firenze e la Scuola Superiore Sant'Anna propongono uno spazio di condivisione delle esperienze più rilevanti, delle potenzialità del settore e delle principali criticità emergenti dalla applicazione di questa disciplina nei diversi Paesi, con un focus particolare sull'Italia, raccontate da esperti, rappresentanti delle istituzioni ed enti europei e nazionali e dalle imprese che sono direttamente coinvolte nelle spedizioni transfrontaliere.



I rispondenti

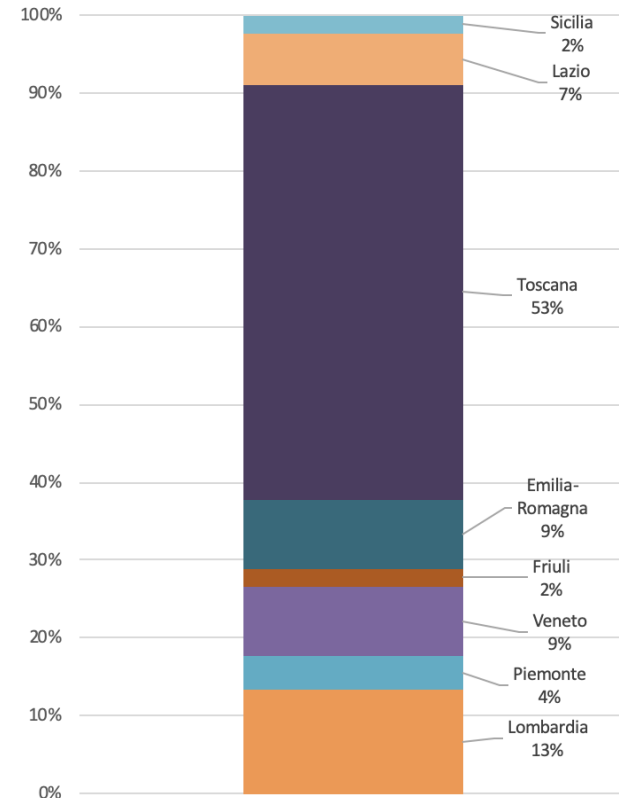
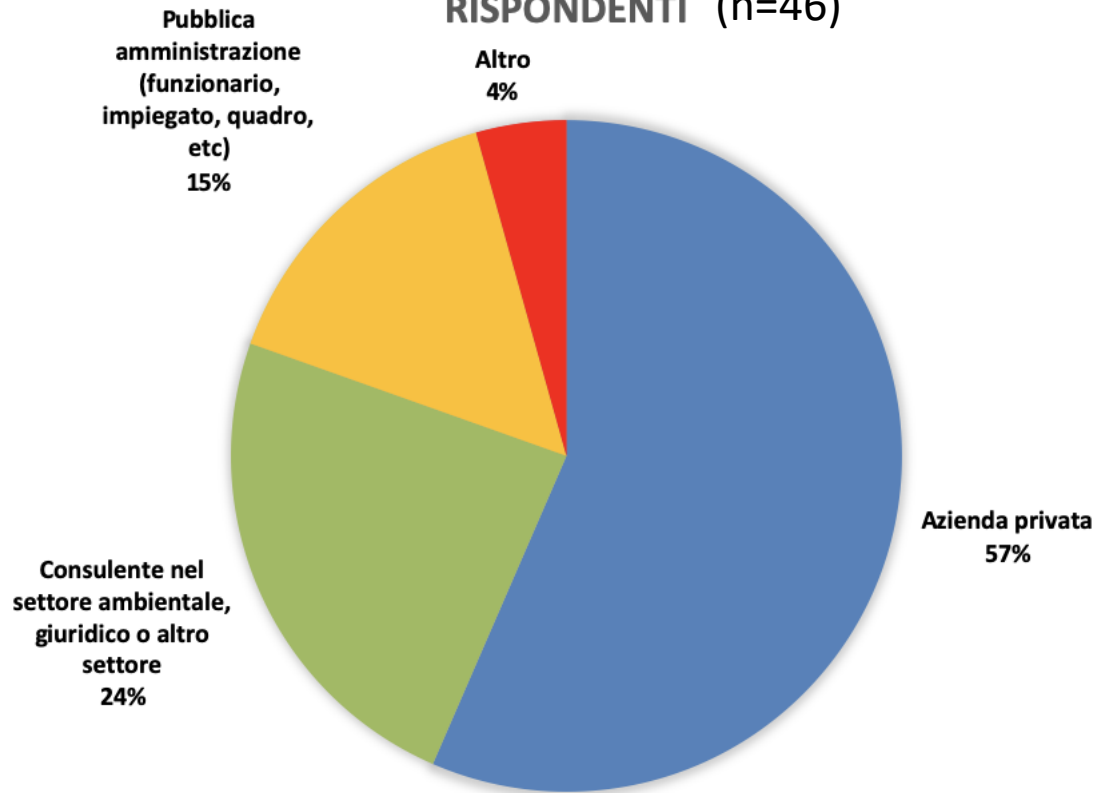
RISPONDENTI (n=46)





I rispondenti

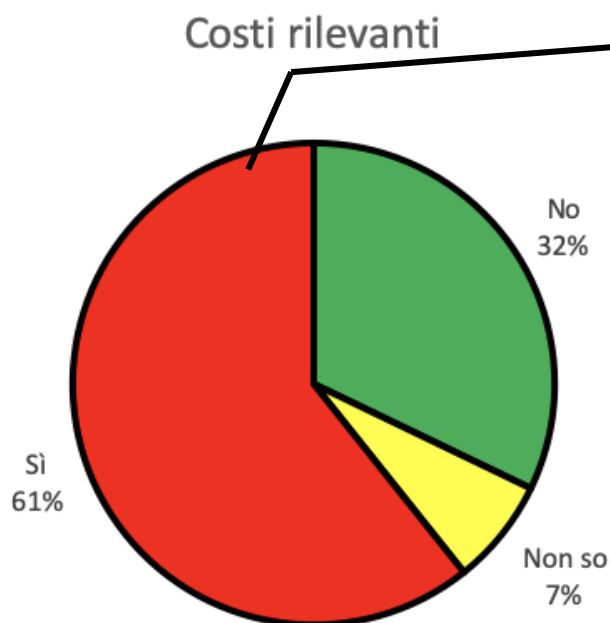
RISPONDENTI (n=46)





Alcuni dei quesiti più significativi: La percezione dei costi

È stato chiesto ci sono aspetti della disciplina inerente la spedizione transfrontaliera di rifiuti che hanno comportato dei COSTI rilevanti per la sua organizzazione.



Gli esempi maggiormente forniti sono:

- Normativa non chiara e non uniforme nei vari paesi (che in alcuni casi richiede assistenza tecnica e legale esterna all'azienda)
- Corsi aggiornamento e formazione
- Consulenza legale
- Fidejussioni



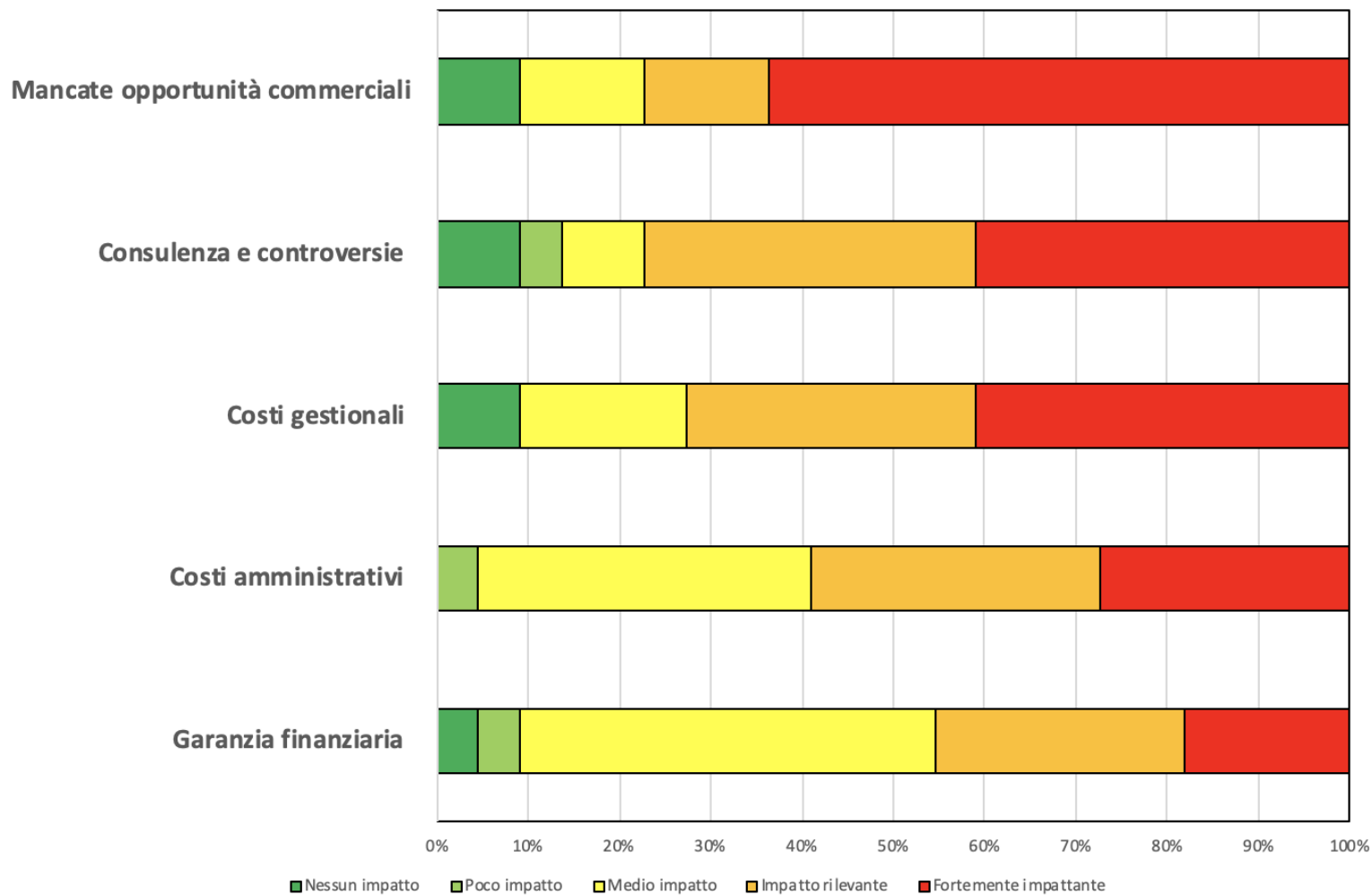
Approfondimento sui costi

Nel dettaglio è stato chiesto al rispondente di specificare quanto le categorie di costo elencate siano impattanti.

COSTO	ESEMPIO
Garanzia finanziaria	Costi sostenuti per costituire la garanzia finanziaria richiesta per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti
Costi amministrativi	Costi di formazione del personale, costi in termini di ore di lavoro del personale addetto alla formazione dei fascicoli documentali, costi di traduzione
Costi gestionali	Costi sostenuti per lo stoccaggio dei rifiuti, costi del trasporto che possono aumentare quando le disposizioni della WSR sono di ostacolo all'efficientamento dell'organizzazione dei trasporti
Consulenza e controversie	Costi da sostenere per usufruire di una consulenza in merito all'interpretazione delle normative nazionali e alle spese legali da sostenere in caso di controversie
Mancate opportunità commerciali	Costi legati a transazioni commerciali non andate a buon fine a causa dell'allungamento dei tempi necessari per l'autorizzazione delle spedizioni e rischi finanziari che derivano dall'ambiguità dell'interpretazione della normativa tra gli Stati membri



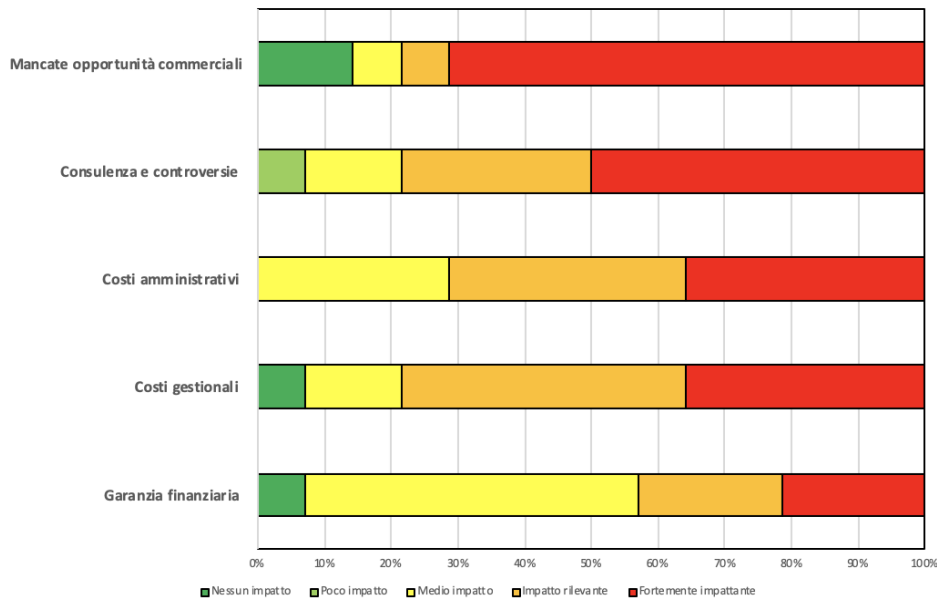
Approfondimento sui costi: Risultati (I)



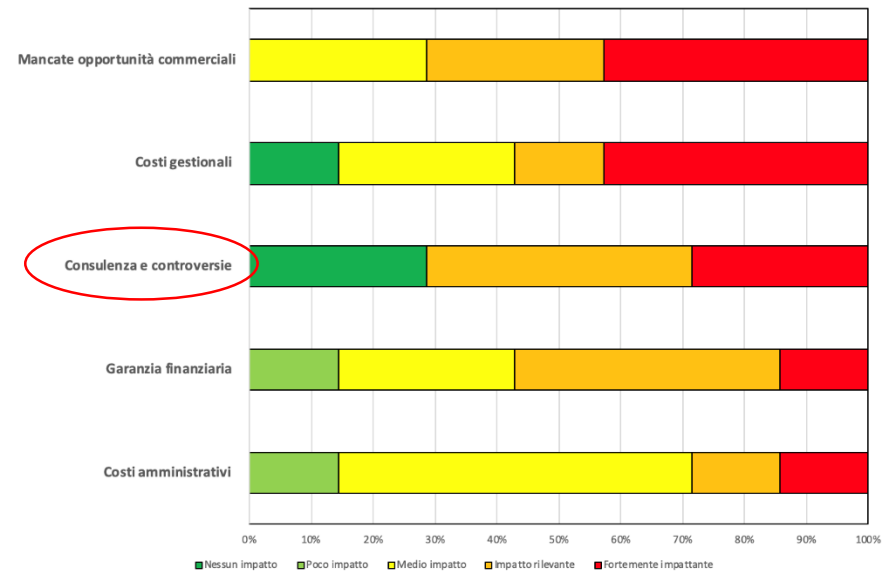


Approfondimento sui costi: Risultati (II)

Imprese piccole e medie (<50 dipendenti)



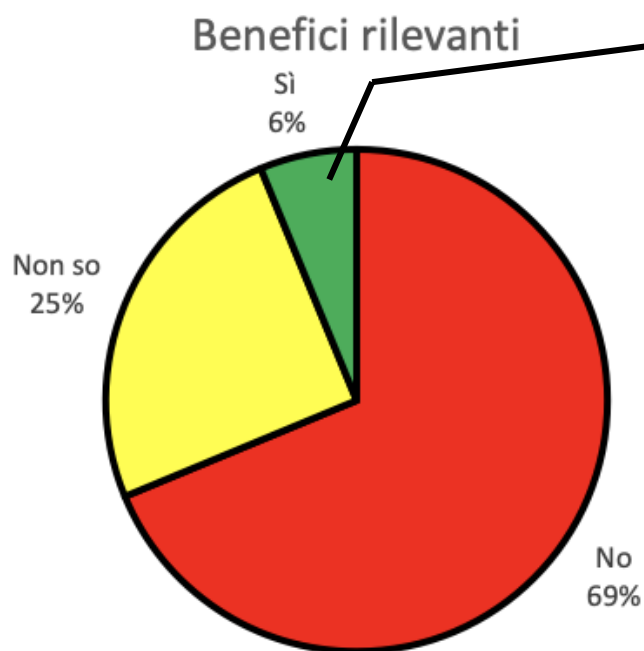
Imprese medie e grandi (>51 dipendenti)





Approfondimento sui benefici: risultati

Secondo lei, ci sono aspetti della disciplina inerente la spedizione transfrontaliera di rifiuti che hanno comportato dei **BENEFICI** (es. aumento di certezze in campo giuridico, aumento della buona reputazione della azienda, etc.) **rilevanti** per la sua organizzazione?



Un esempio:

In ambito transfrontaliero è molto difficile incontrare società preparate per seguire l'iter delle notifiche e tutto ciò che ne consegue (rapporto con gli enti preposti ecc...)... quindi raggiungere un buon livello di know how tecnico/legislativo sul trasporto transfrontaliero sicuramente (prima o poi) si ripercuoterà positivamente sull'azienda aprendo nuovi canali commerciali



Alcune osservazioni conclusive

- La maggior parte delle aziende rispondenti ha fatto emergere come alcuni aspetti della disciplina inerente la spedizione transfrontaliera di rifiuti comportano dei costi rilevanti;
- In particolare i costi legati alle “Mancate opportunità commerciali” (ad esempio le transazioni commerciali non andate a buon fine a causa dell’allungamento dei tempi necessari per l’autorizzazione delle spedizioni) risultano i più impattanti;
- Pochissimi sono i benefici percepiti dalle aziende in relazione alla disciplina inerente la spedizione transfrontaliera di rifiuti.

Stiamo per avviare una nuova indagine relativa alla percezione delle imprese iscritte in categoria n.6 in merito all’attività di trasporto transfrontaliero per approfondire, anche con loro, alcuni aspetti legati al mercato delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti ed i costi della suddetta attività.



L'analisi qualitativa delle interviste svolte in applicazione della W-TRANS@ITA stakeholder engagement strategy



GLI INTERVISTATI



1	Katia Butelli, Segretario Albo Valle d'Aosta	05/06/19
2	Benedetta Bracchetti, Segretario Albo Alto Adige	28/06/19
3	Michele Bossi, ex Segretario Albo Friuli	25/09/19
4	Franco Lenarduzzi, responsabile transfrontalieri regione Friuli	25/09/19
5	Autorità ex reg. 1013/2006- Corrispondente per l'implementazione del reg. 1013/2006 in Italia, Filiberto Ferraro- MATTM	14/05/2019
6	Autorità ex reg. 1013/2006- Corrispondente per l'implementazione del reg. 1013/2006 in Francia, Géraldine Deheppe-PNTTD	06/06/2019
7	Autorità ex reg. 1013/2006- Corrispondente per l'implementazione del reg. 1013/2006 in Spagna, Bronchalo González Elena-Ministero dell'Ambiente;	13/05/2019
8	Autorità ex reg. 1013/2006- Corrispondente per l'implementazione del reg. 1013/2006 in Austria, Sonja Loewk Gerard Lorenz, Ministero federale dell'agricoltura, delle foreste, dell'ambiente e delle risorse idriche	
9	Setteentrionale trasporti Spa, impresa di autotrasporto di rifiuti nella persona di Diego Sivano, Direttore Commerciale e Responsabile Tecnico	19/04/2019
10	Metalcarta srl, impresa di selezione e trattamento dei rifiuti nella persona di Dario Di Sano, legale rappresentate e di Fabio Vannucci, responsabile del settore tecnico	20/05/2019

Abbiamo condotto delle **interviste a diverse tipologie di stakeholder**, nello specifico sono stati intervistati – sinora - **10 soggetti** appartenenti a:

- imprese di autotrasporto rifiuti;
- imprese intermediarie;
- Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- Regioni;
- Autorità corrispondente per l'implementazione del reg. 1013/2006 in Italia, Francia, Spagna, Austria.

È stato sviluppato un protocollo di intervista ad hoc che prevede **domande generali** in merito al rapporto tra spedizioni transfrontalieri e circular economy, principali barriere e driver, costi amministrativi e **domande specifiche** circa determinati documenti.

8/10 INTERVISTE SONO RISULTATE UTILI ALL'ANALISI QUALITATIVA



IL PROTOCOLLO: LE DOMANDE GENERALI

DOMANDA 1

Le spedizioni transfrontaliere di rifiuti e l'economia circolare

Nella sua opinione, che ruolo riveste oggi e quale ruolo rivestirà in futuro la spedizione transfrontaliera dei rifiuti avendo a riferimento principi e obiettivi di economia circolare?

DOMANDA 2

Le imprese nel mercato delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti

Nella sua opinione, quali sono le principali barriere per le imprese che operano o intendono operare nella spedizione transfrontaliera dei rifiuti (con particolare riferimento alle imprese di trasporto)?

Il

DOMANDA 3

Il mercato delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti: driver, barriere, mainstream

DOMANDA 4

I costi amministrativi dell'attività di trasporto transfrontaliero di rifiuti

Lei è in grado di stimare in termini monetari, il costo dell'autorizzazione a svolgere trasporto transfrontaliero di rifiuti in Italia? In caso di risposta affermativa può stimare i seguenti costi:

- costo dell'ottenimento dell'autorizzazione;
- costo del mantenimento dell'autorizzazione;
- costo della tenuta documentale (in fase di trasporto);
- costo in termini di tempo, competenze, risorse dedicate.

Sarebbe in grado di comparare tali costi con le medesime voci di costo che le imprese sostengono in altri Paesi europei?

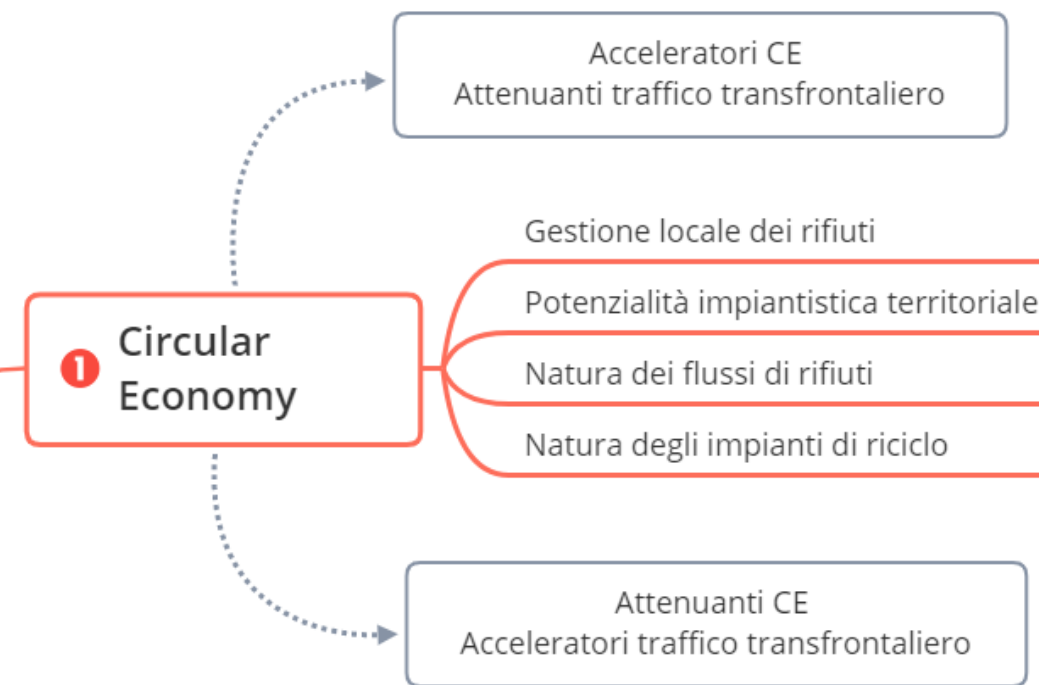


L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI





L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI



«La **circular economy** prevede una gestione dei rifiuti locale e la produzione rifiuti zero, quindi **si andrà in quella direzione**. Tuttavia non è possibile che il trasporto transfrontaliero sparisca e ci saranno sempre degli Stati che avranno delle capacità di riciclo di determinate tipologie di rifiuti che altri Stati non hanno. Ecco perché il rifiuto si manda fuori, perché **all'interno del proprio territorio non si hanno le capacità di riciclo e di recupero di quel rifiuto.**» Referente MATTM

«Il trasporto transfrontaliero è un trasporto ad elevato consumo di CO2. Per ottimizzare l'economia circolare, sarebbe preferibile **dotare i territori che producono i rifiuti di impianti adeguati atti a rispondere alle esigenze del territorio stesso**. Se consideriamo il rifiuto una risorsa e la esportiamo significa che noi priviamo il nostro territorio di risorse che diamo ad altri. Chiusura del ciclo a livello locale attraverso **impianti per sfruttare la risorsa rifiuto.**» Referente Regione

«Mi viene da sorridere quando si parla di economia circolare e nessuno vuole gli impianti e non ci si rende conto di quante emissioni un camion produce per trasportare a 3000 km di distanza **quando un impianto potrebbe essere più vicino e sicuro.**» Impresa intermediaria

«Per una ragione di efficienza degli impianti ed economie di scala, **alcuni rifiuti particolari continueranno ad essere trasportati a distanze importanti** perché ci sono pochi impianti specializzati a recuperare questo tipo di rifiuti (es. metalli preziosi). **Altri flussi sono legati all'indisponibilità di spazi a livello locale** per talune tipologie di rifiuti. In questo caso, non ha senso trasportare rifiuti che hanno un basso valore sulle lunghe distanze, quando il costo del trasporto supera il 20% del valore della merce non ha senso esportarlo.» Impresa di trasporto rifiuti



L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI

«Avere un **unico regolamento comunitario**, a cui tutti gli Stati europei sono assoggettati e parlano la stessa lingua da un punto di vista normativo, è un valore, una **unica regia burocratica che favorisce il traffico transfrontaliero.**» Referente Regione



«**Non andremo verso un sistema di semplificazione.** Le nostre imprese di trasporto, principalmente di piccole dimensioni, non dispongono della struttura necessaria per superare queste barriere. Le imprese dell'Est Europa hanno una minore sensibilità aziendale e diversi costi del lavoro.» Impresa di trasporto rifiuti

No semplificazione

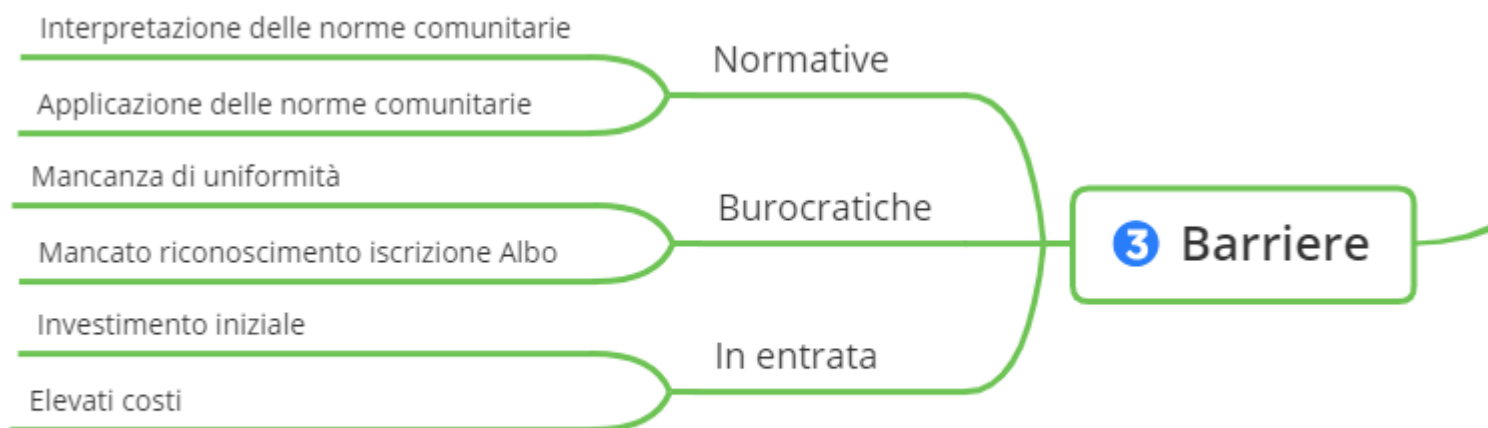
Raccolta dati puntuale

4 Proiezioni future

«È molto difficile immaginare quali siano gli scenari e le potenzialità future. Sul fronte della gestione dei rifiuti, noi **abbiamo evidenza solo dei rifiuti che sono autorizzati**, è una parte di conoscenza. I rifiuti che circolano in forma semplificata che non sono soggetti ad autorizzazione [...] Bisognerebbe fare un **lavoro di intersezione di dati, per poter fare una ipotesi di proiezione.**» Referente Regione



L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI



«**A livello europeo** non vedo barriere perché la **procedura** è regolata in maniera **uniforme** su tutto il territorio dell'UE. Forse fuori dall'UE le barriere principali possono essere costituite dalle normative dei Paesi terzi che comunque sono soggetti (per la maggior parte) alla Convenzione di Basilea.» Referente MATTM

«Visto che il **regolamento comunitario** esiste oramai dal 2006, ritengo che grandi **problemi** obiettivamente **non ci siano dal punto di vista della gestione. Esiste un problema di mercato**, che in Italia abbiamo cercato di sottolineare, ossia in un mercato globale sussiste una conflittualità in termini economici a livello di **concorrenza**.» Referente Regione



L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI

«Ci sono dei problemi legati ai **diversi modi di interpretare e applicare le normative comunitarie sulla gestione dei rifiuti**. Quindi problemi legati alla valutazione delle autorizzazioni degli impianti di destinazione, se sono effettivamente operazioni di recupero o smaltimento, poi ci sono Stati che prevedono delle esenzioni non previste dalle normative comunitarie, etc. In più, c'è una **frammentazione del quadro delle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti**, perché ogni Stato può disciplinare al proprio interno come ritiene l'obbligo della cosiddetta registrazione.» Albo Gestore Ambientale

«La grossa **differenza di normativa** nella gestione dei rifiuti da Paese a Paese e la difficoltà di conoscere da uno Stato all'altro cosa è necessario avere e fare per effettuare il trasporto.» Referente Regione

«Le barriere sul trasporto sono dettate dalla necessità di **dover autorizzare in forma preventiva una gran parte dei trasporti transfrontalieri**. Un'altra barriera burocratica è che **non c'è a livello europeo una uniformità di accettazione dell'iscrizione all'albo del Paese di partenza del trasportatore**. Questo significa che concettualmente, seguendo il diritto comunitario dovrebbe essere sufficiente l'iscrizione all'albo del paese di origine del trasportatore per poter trasportare rifiuti. Alcuni Paesi non accettano questa iscrizione e pretendono che ci sia una omologa iscrizione nel proprio albo nazionale.» Impresa di trasporto rifiuti

«Affrontare un'attività di trasporto transfrontaliero per un'impresa italiana è cosa assai impegnativa, quindi lo fanno al momento in pochi perché **bisogna investire parecchio**, in termini di autorizzazioni per il trasporto, bisogna avere personale qualificato e formato in azienda, bisogna riuscire a gestire le diverse questioni linguistiche. [...] Sono più le imprese estere che vengono in Italia a prendere i rifiuti che le imprese italiane che li portano fuori, spesso anche a causa delle maggiori dimensioni aziendali delle imprese che operano all'estero in questo settore.» Albo Gestore Ambientale

Interpretazione delle norme comunitarie
Applicazione delle norme comunitarie

Normative

Mancanza di uniformità
Mancato riconoscimento iscrizione Albo

Burocratiche

Investimento iniziale
Elevati costi

In entrata



L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI

«I diritti che vengono pagati in Italia sono stabiliti da un decreto ministeriale fermo agli anni '90, e fissa i **diritti da versare nel momento in cui si fa istanza per ottenere un'autorizzazione** – quindi si parla sempre di diritti autorizzati – mentre **per quelli assoggettati alla libera circolazione** (assoggettati all'art.18 del 1013) **non è previsto alcun diritto da pagare**. In generale, ogni Stato stabilisce con decreti propri gli oneri a carico dei notificatori. » Referente Regione

«La prima voce di costo per un'impresa italiana sono sicuramente i **costi legati al carico burocratico**, quindi non si tratta tanto del costo puro legato al diritto di segreteria, diritto annuale, imposte di bollo, concessioni governative dell'Albo Gestori Ambientali, ma è il carico burocratico che ha un costo elevatissimo.» Albo Gestore Ambientale

«L'Italia è il Paese più caro nella determinazione degli **importi delle fidejussioni**, più cari nell'ordine di 5-6 volte. Il costo di una fidejussione può arrivare fino a 5€ a tonnellata per i rifiuti pericolosi (se le quantità sono ridotte può anche aumentare); gli altri Stati pagano 1-2€ a tonnellata. [...] La voce di costi più impattanti è quella che si riferisce alla garanzia finanziaria della notifica. »
Impresa di trasporto rifiuti

Costi amministrativi

Garanzia finanziaria

Costi connessi al carico burocratico

5 Costi



L'ANALISI QUALITATIVA DELLE INTERVISTE SULLE DOMANDE GENERALI





I COSTI

CONSULTAZIONE UE

PRIMA SURVEY
PARTECIPANTI SEMINARIO
FEBBRAIO 2019

W-TRANS@ITA STKHL
ENGAGEMENT STRATEGY

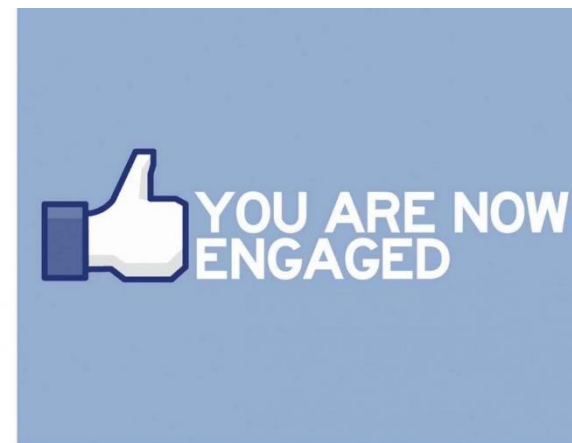
Lei è in grado di stimare in termini monetari, il costo dell'autorizzazione a svolgere trasporto transfrontaliero di rifiuti in Italia? In caso di risposta affermativa può stimare i seguenti costi:

- ***costo dell'ottenimento dell'autorizzazione;***
- ***costo del mantenimento dell'autorizzazione;***
- ***costo della tenuta documentale (in fase di trasporto);***
- ***costo in termini di tempo, competenze, risorse dedicate.***

Sarebbe in grado di comparare tali costi con le medesime voci di costo che le imprese sostengono in altri Paesi europei?



I COSTI



- Un nuovo questionario (gennaio 2020)
- Diretto alle imprese iscritte in categoria VI Albo, italiane e straniere
- Con un focus sul tema dei costi
- Verrà inviato a tutte le imprese un link grazie al quale sarà possibile compilare e inviare le proprie risposte su una piattaforma dedicata



I COSTI



- ANAGRAFICA E CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA
- CONOSCENZA DEI TEMI DI FONDO LEGATI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE
- OPINIONI/VALORI/CREDENZE/ATTITUDINE
- INFORMAZIONI SULLE TENDENZE (IN CORSO) DELLE SPEDIZIONI E SULLE IMPRESE OPERANTI NEL MERCATO
- DETERMINANTI ECONOMICHE, TECNOLOGICHE SOCIALI, DI FILIERA, NORMATIVE, POLITICHE DEL FLUSSO DI SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE
- COSTI



□ COSTI

- COSTO DI AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO NEL PAESE DOVE SI HA LA SEDE LEGALE
- COSTO DELLA TENUTA DOCUMENTALE DEL TRASPORTO DEI RIFIUTI NEL PAESE DOVE SI HA LA SEDE LEGALE
- COSTO DELL'AUTORIZZAZIONE NEI PAESI DI PREVALENTE SPEDIZIONE (PAESE 1, PAESE 2...)
- COSTO DELLA TENUTA DOCUMENTALE NEI PAESI DI PREVALENTE SPEDIZIONE (PAESE 1, PAESE 2...)
- COSTO MEDIO DELLE NOTIFICHE CHE COINVOLGONO L'ITALIA
- COSTO MEDIO DELLE NOTIFICHE CHE NON COINVOLGONO L'ITALIA
- DIFFERENTE REMUNERAZIONE TRA SPEDIZIONI VERSO L'ITALIA E VERSO ALTRI PAESI
- IMPATTO MEDIO DELLE CATEGORIE DI COSTO E DIFFERENZE DI IMPATTO TRA SPEDIZIONI CHE COINVOLGONO L'ITALIA E SPEDIZIONI CHE NON COINVOLGONO L'ITALIA
- COSTO MEDIO TRASPORTO PER KM
- CONTROLLI E SANZIONI



La documentazione a bordo: il regolamento



UE: I DOCUMENTI CHE ACCOMPAGNANO IL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI



Il regolamento (CE) n. 1013/2006

Il regolamento (CE) n. 1013/2006 disciplina la spedizione dei rifiuti nell'Unione europea e istituisce le procedure e i regimi di controllo:

- la **procedura di notifica e autorizzazione preventiva** e
- gli **obblighi generali di informazione**,

che si applicano tenendo conto dell'origine, del percorso e della destinazione della spedizione, della tipologia di rifiuti e del trattamento previsto a destinazione.



UE: I DOCUMENTI CHE ACCOMPAGNANO IL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI



La procedura di notifica

Fascicolo accompagna spedizione PROCEDURA NOTIFICA	che la con DI	Copia documento di notifica (allegato IA reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 1 del reg.)
		Documento di movimento (allegato IB reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 2 reg.)



La procedura di notifica

Le informazioni che corredano il documento di movimento (riportati nella parte 2 dell'allegato II)

Le informazioni da allegare al documento di notifica riguardano	i soggetti coinvolti, ossia il notificatore, il produttore, il commerciante, l'intermediario, le persone da contattare, il vettore, l'agente
	l'impianto di destinazione e il tipo di trattamento effettuato
	i paesi di spedizione, transito e destinazione coinvolti e le relative autorità competenti
	il tragitto previsto, le date, le tappe e le alternative previste, i mezzi utilizzati, il quantitativo trasportato
	le operazioni previste e, se di recupero, il volume del materiale recuperato
	l'assicurazione della responsabilità civile e la garanzia finanziaria
il contratto tra il notificatore e il destinatario e il contratto tra il produttore, il nuovo produttore o il raccoglitore e l'intermediario o il commerciante, qualora l'intermediario o il commerciante agisca come notificatore.	

Ambito	Informazioni da allegare
Spedizione (numero, numero d'ordine e data)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero d'ordine e numero complessivo di spedizioni. 2. Data di inizio della spedizione.
Mezzo di trasporto e quantitativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mezzo di trasporto. 2. Nome, indirizzo, numero di telefono, numero di fax, indirizzo e-mail del vettore/dei vettori. 3. Quantitativi.
Tappe e itinerario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tappe (punti di uscita e di entrata in ciascuno dei paesi interessati, compresi gli uffici doganali di entrata e/o uscita e/o di esportazione dalla Comunità) e itinerario (tra i punti di uscita ed entrata), comprese eventuali alternative, anche in caso di circostanze impreviste.
Vettore ed eventuali precauzioni speciali che questi deve prendere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tipo di imballaggio. 2. Eventuali precauzioni speciali che devono essere prese dal vettore/dai vettori.
Autorizzazioni ricevute dalle autorità competenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dichiarazione del notificatore che sono state ricevute tutte le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti dei paesi interessati. La dichiarazione dev'essere firmata dal notificatore. 2. Firme prescritte in caso di trasferimento della custodia dei rifiuti.



Gli obblighi di informazione generali

Per quanto riguarda il trasporto di rifiuti che avviene in adempimento agli obblighi di informazione generali, il suddetto regolamento stabilisce che il trasporto deve essere accompagnato dal **documento di cui all'allegato VII**.

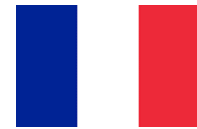
Su richiesta dell'autorità bisogna mostrare **il contratto** stipulato tra la persona che organizza la spedizione e il destinatario dei rifiuti (il modello è fornito nell'appendice 2 delle Linee Guida n.10 dei Corrispondenti).



La documentazione a bordo: Francia, Spagna, Germania, Austria



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Spedizioni transfrontaliere di rifiuti-Francia

Fascicolo che accompagna la spedizione con PROCEDURA DI NOTIFICA

Copia documento di notifica (allegato IA reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 1 del reg.)

Documento di movimento (allegato IB reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 2 reg.)

Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)

Eventuale dichiarazione TGAP

*reg: regolamento (CE) n. 1013/2006



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Fascicolo che accompagna la spedizione con **OBBLIGHI GENERALI DI INFORMAZIONE**

Documento di cui all'allegato VII del reg.

Contratto (o copia) tra la persona che organizza la spedizione e il destinatario dei rifiuti

Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)

Eventuale dichiarazione TGAP

*reg: regolamento (CE) n. 1013/2006



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti

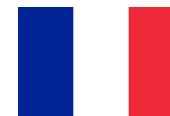


Insieme alle disposizioni del regolamento che stabiliscono quali documenti devono far parte del fascicolo che accompagna il trasporto transfrontaliero di rifiuti, è necessario analizzare anche la normativa nazionale del paese interessato dalla spedizione, al fine di garantire che lo stesso fascicolo sia completo e che il trasporto sia effettuato in totale conformità alla normativa vigente tanto a livello unionale quanto a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'ordinamento giuridico francese, sono presi in considerazione tre aspetti, quali **l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Francia, il documento nazionale di accompagnamento dei rifiuti e la tassa generale sulle attività inquinanti.**



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Francia

L'esercizio dell'attività di raccolta, trasporto, commercio e intermediazione di rifiuti in Francia è sottoposto ad un **obbligo di dichiarazione della stessa attività**.

In particolare l'articolo R 541-50 del Codice dell'ambiente si applica all'esercizio dell'attività di raccolta o di trasporto dei rifiuti e stabilisce che **le imprese devono depositare una dichiarazione dinanzi al prefetto del dipartimento nel quale hanno la sede legale o hanno eletto domicilio**.

Le **imprese obbligate** sono:

- quelle che raccolgono o trasportano una quantità superiore a 0.1 ton per carico di rifiuti pericolosi (come definiti dall'articolo R 541-8);
- quelle che raccolgono o trasportano una quantità superiore a 0,5 ton per carico di rifiuti non pericolosi.



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Francia

Il Codice dell'ambiente prevede tuttavia un'eccezione.

Ai sensi dell'articolo R 541-60 è **esentato dagli obblighi di dichiarazione**, di cui all'articolo R 541-50 e all'art. R 541-55, **“Chiunque sia titolare di un'autorizzazione rilasciata da un altro Stato membro della Comunità europea o da un altro Stato parte dell'accordo che istituisce lo Spazio economico europeo o che abbia fatto una dichiarazione relativa alla stessa materia a norma dell'articolo 26 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”**.

I soggetti indicati, ossia

- coloro che sono titolari di un'autorizzazione rilasciata da un altro Stato membro della Comunità europea o dell'OCSE e
- coloro che hanno effettuato una dichiarazione ai sensi dell'art. 26 della direttiva 2008/98/CE

possono quindi esercitare in Francia le attività di raccolta, trasporto, commercio e intermediazione dei rifiuti, senza dover adempiere al suddetto obbligo di dichiarazione



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Documento nazionale di accompagnamento dei rifiuti

Il trasporto di rifiuti pericolosi e radioattivi in Francia è associato al **documento di accompagnamento** degli stessi (art. R 541-45 del Codice dell'ambiente).

Ai sensi dell'art. R 541-45 **queste disposizioni non si applicano alle persone che hanno notificato una spedizione transfrontaliera di rifiuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1013/2006.**

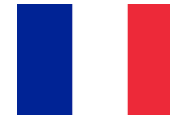
Si deduce che il documento nazionale di accompagnamento di rifiuti non dovrà essere compreso nel fascicolo che accompagna la spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi che avviene secondo la procedura di notifica e autorizzazione preventiva.

Nessun riferimento esplicito viene fatto in merito alle spedizioni transfrontaliere sottoposte agli obblighi generali di informazione.

Tale aspetto è stato oggetto di approfondimento specifico mediante intervista ad una referente del PNTTD, l'autorità unica competente per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti. La referente ha confermato che per il trasporto di rifiuti sul territorio francese, svolto nell'ambito di una spedizione transfrontaliera, sono necessari esclusivamente i documenti di accompagnamento previsti dal regolamento (CE) n. 1013/2016.



FRANCIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Tassa generale sulle attività inquinanti

Il **Codice delle dogane** istituisce una tassa generale sulle attività inquinanti (Taxe générale sur les activités polluantes), TGAP (art. 266 sexies, Code des douanes).

La tassa è a carico di qualsiasi persona fisica o giuridica che:

- riceve rifiuti, pericolosi o non pericolosi, e gestisce un impianto soggetto ad autorizzazione, ai sensi del titolo I del libro V del Codice dell'ambiente, in una voce della nomenclatura degli impianti classificati relativa allo smaltimento (discarica) o al trattamento termico di tali rifiuti;
- trasferisca o faccia trasferire rifiuti in un altro Stato in applicazione del regolamento (CE) n. 1013/2006.

La tassa quindi è a carico di chiunque riceve rifiuti nell'impianto di smaltimento o di trattamento termico che gestisce e di chi esporta i rifiuti dalla Francia o di chi ne organizza l'esportazione, destinando gli stessi ad un impianto di smaltimento o di trattamento termico.

Resta dubbio se la dichiarazione della TGAP debba accompagnare o meno la spedizione di rifiuti.



SPAGNA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Spedizioni transfrontaliere di rifiuti-Spagna

Fascicolo che accompagna la spedizione con PROCEDURA DI NOTIFICA

Copia documento di notifica (allegato IA reg.) e informazioni
allegate (allegato II, parte 1 del reg.)

Documento di movimento (allegato IB reg.) e informazioni
allegate (allegato II, parte 2 reg.)

Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità
nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)

*reg: regolamento (CE) n. 1013/2006



SPAGNA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Fascicolo che accompagna la spedizione con OBBLIGHI GENERALI DI INFORMAZIONE	Documento di cui all'allegato VII reg.
	Contratto (o copia) tra la persona che organizza la spedizione e il destinatario dei rifiuti
	Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)

*reg: regolamento (CE) n. 1013/2006



SPAGNA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Spagna

Il regime autorizzativo del trasporto dei rifiuti sul territorio nazionale è definito dall'articolo 29 della legge n. 22/2011. La disposizione in esame disciplina la “Comunicazione previa all'inizio delle attività di produzione e gestione dei rifiuti” e stabilisce che:

- fatto salvo quanto disposto dalla normativa di carattere settoriale, **dovranno presentare una comunicazione previa all'inizio delle proprie attività dinanzi all'organo ambientale competente per la Comunità Autonoma dove hanno sede, gli enti o le imprese che raccolgono rifiuti senza un impianto associato, quelle che trasportano rifiuti a carattere professionale, i commercianti e gli intermediari (comma 2).**

Si osserva che l'articolo 26 della legge n. 22/2011, che disciplina l'importazione e l'esportazione di rifiuti dal territorio nazionale, prevede che **l'importazione e l'esportazione di rifiuti dal territorio nazionale, così come il transito attraverso lo stesso, sono regolate dal regolamento (CE) n. 1013/2006, dal regolamento (CE) n. 1418/2007, dall'altra legislazione comunitaria e dai trattati internazionali di cui la Spagna è firmataria.**

Questa disposizione quindi esclude il trasporto di rifiuti sul territorio nazionale, che avviene nell'ambito di una spedizione transfrontaliera, dall'ambito di applicazione della legge n.22/2011.



SPAGNA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Spagna

Nel report della Commissione europea intitolato **“Acceptance of waste carrier registrations among EU Member States”** è indicato che **la Spagna accetta la registrazione per il trasporto di rifiuti emessa dal Paese di origine del trasportatore coinvolto nella spedizione transfrontaliera.**

Considerato:

- quanto indicato nel documento “Acceptance of waste carrier registrations among EU Member States” della Commissione europea,
- quanto stabilito nell’art. 26 della legge n.22/2011 e
- le risposte fornite dalle autorità competenti intervistate,

si ritiene che **le imprese italiane che effettuano il trasporto di rifiuti sul territorio spagnolo nell’ambito di una spedizione transfrontaliera non devono effettuare la “Comunicazione previa all’inizio delle attività di produzione e gestione dei rifiuti”**, che le imprese spagnole che trasportano rifiuti a carattere professionale sul territorio nazionale devono effettuare ai sensi dell’art. 29 della legge n. 22/2011.



SPAGNA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Documento nazionale di accompagnamento dei rifiuti

L'art. 25 comma 2 della legge n. 22/2011 stabilisce che **“Ogni trasporto di rifiuti deve essere accompagnato da un documento di identificazione per la tracciabilità e il controllo”**.

A tal riguardo l'art. 6 del decreto reale del 13 marzo 2015, n. 180, che regola il trasporto di rifiuti all'interno del territorio della Spagna, detta la disciplina che riguarda il **“Documento de identificación”**, ossia il documento che accompagna il trasporto dei rifiuti.

Le spedizioni transfrontaliere di rifiuti sono escluse dall'ambito di applicazione dell'art. 25 della legge n.22/2011 e alle stesse si applicano le disposizioni del regolamento n.1013/2006 anche in merito ai documenti che accompagnano il trasporto.

Da quanto fin qui esposto si può dedurre che i trasporti che avvengono nel territorio nazionale spagnolo nell'ambito di una spedizione transfrontaliera non devono essere accompagnati dal documento di identificazione previsto dall'art. 6 del decreto reale n.180/2015, in quanto sono accompagnati dai documenti previsti dal regolamento (CE) n. 1013/2006.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Tabella riassuntiva sui documenti da portare durante le spedizioni transfrontaliere di rifiuti - Germania

Fascicolo che accompagna la spedizione con PROCEDURA DI NOTIFICA	Copia documento di notifica (allegato IA reg.) e informazioni allegate (allegato II ,parte 1 del reg.)
	Copia documento di movimento (allegato IB reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 2 reg.)
	Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)
	Autorizzazione emessa dalla relativa autorità competente tedesca o autorizzazione italiana ritenuta equivalente (art.54, KrWG)



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Fascicolo che accompagna la spedizione con **OBBLIGHI GENERALI DI INFORMAZIONE**

Documento di cui all'allegato VII reg.

Contratto (o copia) tra la persona che organizza la spedizione e il destinatario dei rifiuti*

Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)*

Copia della dichiarazione di attività di trasporto di rifiuti non pericolosi emessa dall'autorità competente o autorizzazione italiana ritenuta equivalente (art.53, KrWG)

I veicoli devono essere muniti dei cartelli di attenzione A-Schild (art.10, AbfVerbrG)



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Germania

Il primo aspetto da prendere in considerazione è la distinzione che la normativa tedesca effettua tra gli adempimenti necessari per il trasporto di rifiuti non pericolosi e il trasporto di rifiuti pericolosi.

Nello specifico la KrWG, la Legge sulla Gestione Circolare dei Rifiuti, stabilisce che:

- per il **trasporto di rifiuti non pericolosi** il trasportatore deve effettuare una **dichiarazione di attività** all'autorità competente (art. 53),
- per il **trasporto di rifiuti pericolosi** il trasportatore deve chiedere **un'autorizzazione** (permesso) all'autorità competente (art.54).

Entrambi i documenti dovranno far parte del fascicolo che il trasportatore porta con sé durante la spedizione dei rifiuti.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Germania

Moduli di presentazione della dichiarazione e dell'autorizzazione

La **dichiarazione di attività di trasporto dei rifiuti non pericolosi** all'autorità competente può essere presentata da parte delle imprese non tedesche con un **modulo in lingua inglese**.

La richiesta di **autorizzazione all'attività di trasporto dei rifiuti pericolosi** all'autorità competente può essere presentata da parte delle imprese non tedesche con un **modulo in lingua inglese**.

Procedura d'iscrizione elettronica:); www.eAEV-Formulare.de.

Per poter svolgere la procedura online è necessario munirsi di una firma elettronica



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Germania

Tasse e spese amministrative

Le tasse per la presentazione della dichiarazione di attività e la richiesta di autorizzazione (art. 53 e 54, KrWG) variano in base alle leggi degli Stati federali. Un esempio dei costi per per la presentazione della dichiarazione di attività e la richiesta di autorizzazione è presentato nel riquadro 1.

Riquadro 1: Esempio dei costi di licenza e notifica nei Länder di Brandenburgo/Berlino e Baden-Württemberg

I costi dell'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 54 del KrWG nello Stato federale di Brandeburgo sono pubblicati sul sito dell'impresa pubblica di gestione rifiuti dello stato, Sonderabfallgesellschaft Brandenburg/Berlin mbH. Il costo fino a 20 tipologie di rifiuti diversi è di 500 €*, fino a 50 è 1.000 €*, e per tutti i tipi di materiali è 2.500€*. L'autorizzazione ha una durata di tre anni.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

Ai fini della presentazione della dichiarazione dell'attività di trasporto di rifiuti non pericolosi e dell'ottenimento dell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti pericolosi, gli articoli 53 e 54 della KrWG prevedono che:

- il titolare di un'impresa che effettua la dichiarazione di attività oppure richiede l'autorizzazione e le persone responsabili della gestione e della supervisione dell'impresa devono essere **affidabili**;
- il titolare, nella misura in cui è responsabile della gestione dell'impresa, i responsabili della gestione e della supervisione dell'impresa e gli altri membri del personale devono possedere le conoscenze e le **competenze specialistiche (tecniche)** necessarie per la loro attività.

Un focus sui due requisiti citati è fornito dal Regolamento sulla procedura di dichiarazione di attività e autorizzazione (AbfAEV) negli articoli 3, 4, 5 e 6.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

L'art.3 del AbfAEv stabilisce che l'**affidabilità**, richiesta dagli articoli 53 e 54 del KrWG, è data dalle caratteristiche personali, dal comportamento e dalla capacità di svolgere correttamente i propri compiti del titolare dell'impresa e delle persone responsabili della gestione e della supervisione dell'impresa.

Il requisito dell'affidabilità risulta assente nel caso in cui, nei cinque anni precedenti all'inizio dell'attività o all'invio della dichiarazione o della richiesta di autorizzazione, il titolare dell'impresa e le persone responsabili della gestione e della supervisione dell'impresa siano stati multati o condannati (a una multa di oltre €2.500) per violazioni di norme:

- a) Del codice penale sui reati pericolosi comuni o reati contro l'ambiente;
- b) sul controllo delle immissioni, dei rifiuti, dell'acqua, della protezione della natura e del paesaggio, ingegneria chimica, genetica, o nucleare e radioprotezione;
- c) sui prodotti alimentari, farmaceutici, fitosanitari, o legislazione sul controllo delle infezioni;



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

L'art.4 del AbfAEv stabilisce le **modalità per attestare il requisito della comprovata conoscenza tecnica/specialistica (esperienza)** in caso di presentazione della dichiarazione di attività per il trasporto di rifiuti non pericolosi.

In particolare, il titolare dell'impresa che effettua la dichiarazione e le persone responsabili della gestione e del controllo della stessa devono avere due anni di esperienza rispetto all'attività oggetto della dichiarazione.

Se i requisiti non sono soddisfatti, le conoscenze tecniche richieste possono essere acquisite anche partecipando a un **corso** in cui si insegnano le conoscenze ai sensi dell'allegato 1 all'AbfAEV. Il corso deve essere completato prima dell'inizio dell'attività.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

L'art.5 del AbfAEv stabilisce le **modalità per attestare il requisito della comprovata conoscenza tecnica/specialistica (esperienza)** in caso di presentazione della richiesta di autorizzazione per il trasporto di rifiuti pericolosi.

In particolare, le conoscenze tecniche del titolare dell'impresa che effettua la richiesta di autorizzazione al trasporto e delle persone responsabili della gestione e del controllo della stessa devono prevedere quanto segue:

- conoscenze acquisite nel corso di un'attività pratica di due anni sull'attività per la quale la società richiede l'autorizzazione, nonché
- la partecipazione a uno o più corsi di formazione riconosciuti dall'autorità competente in cui si insegnano le conoscenze conformemente all'allegato 1 all' AbfAEV.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

L'art.6 del AbfAEv stabilisce le **modalità per attestare il requisito della comprovata conoscenza tecnica/specialistica (esperienza)** in capo all'altro personale dell'impresa, ai sensi degli articoli 53 e 54 del KwRG. In particolare, l'altro personale deve essere formato operativamente sulla base di un piano di formazione e deve avere le conoscenze necessarie per la relativa attività.

Le esigenze di formazione di altro personale sono determinate dal titolare, nella misura in cui è responsabile della gestione dell'impresa, o dalle persone responsabili della gestione e del controllo dell'impresa. L'autorità competente può ordinare che il piano di formazione sia redatto per iscritto e sottoposto alla stessa.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

Equivalenza dei certificati emessi dagli stati esteri

Gli articoli 53 e 54 del KrWG (commi 4) stabiliscono che **i documenti emessi da un altro Stato membro dell'Unione europea** o da uno Stato dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, in relazione ai requisiti di affidabilità e competenza tecnica, **sono equivalenti ai documenti nazionali** (domestici, ossia tedeschi):

- nel caso in cui i requisiti attestati dal documento straniero sono essenzialmente comparabili ai requisiti richiesti dalla normativa tedesca oppure
- se i documenti stranieri e quelli tedeschi, previsti per attestare i requisiti richiesti dalla normativa, hanno lo stesso obiettivi.

I documenti equivalenti sono presentati in versione originale o in copia su richiesta dell'autorità competente.

Potrebbe essere richiesta una certificazione della copia e una traduzione tedesca certificata.



GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisiti di affidabilità e competenze tecniche per i trasportatori di rifiuti

Equivalenza dei certificati emessi dagli stati esteri

Il Ministero dell'Economia tedesco ha emesso un documento nel quale fornisce **informazioni** in merito:

- al riconoscimento dell'equivalenza delle autorizzazioni in conformità con l'art. 54 KrWG per i richiedenti domiciliati all'estero,
- ai documenti che i richiedenti domiciliati all'estero devono presentare per attestare il possesso dei requisiti di affidabilità e competenza tecnica.

Se è riconosciuta l'equivalenza di un'autorizzazione estera ai sensi dell'art. 54 KrWG allora il richiedente non dovrà ottenere un'autorizzazione emessa dalla relativa autorità competente tedesca.

L'equivalenza è accertata solo se l'autorizzazione straniera presentata:

- ha effettivamente il carattere di un'autorizzazione e
- dimostra che il richiedente soddisfa i requisiti richiesti dall'articolo 54 KrWG e specificati dall'AbfAEV per l'affidabilità e le competenze tecniche.

L'esame dell'equivalenza di un'autorizzazione straniera ai sensi dell'articolo 54 KrWG è fondamentalmente un esame "caso per caso", tenendo anche conto delle rispettive normative dello Stato di emissione del documento di cui deve essere accertata l'equivalenza.

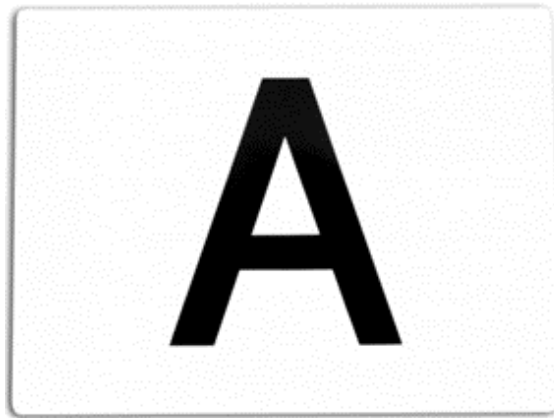


GERMANIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Requisito segnaletico per i veicoli di trasporto

L'articolo 10 della AbfVerbrG stabilisce che **tutti i veicoli di trasporto di rifiuti** (pericolosi o non), che transitino su strade pubbliche, **debbono essere equipaggiati con due pannelli catarifrangenti di attenzione bianchi** ("A-Schild"), di almeno 40 cm di ampiezza e 30 cm di altezza, con la lettera "A" in colore nero, 20 cm in altezza, e 2 cm di spessore. I cartelli di attenzione devono essere esposti visibilmente a fronte e retro dei veicoli in ogni momento del trasporto.





**AUSTRIA: i documenti che accompagnano
il trasporto transfrontaliero di rifiuti**



**Tabella riassuntiva sui documenti da portare durante le spedizioni transfrontaliere di rifiuti -
Austria**

<p>Fascicolo che accompagna la spedizione con PROCEDURA DI NOTIFICA</p>	<p>Copia documento di notifica (allegato IA reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 1 del reg.)</p>
	<p>Documento di movimento (allegato IB reg.) e informazioni allegate (allegato II, parte 2 reg.)</p>
	<p>Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)</p>



AUSTRIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Fascicolo che accompagna la spedizione con OBBLIGHI GENERALI DI INFORMAZIONE	Documento di cui all'allegato VII reg.
	Contratto (o copia) tra la persona che organizza la spedizione e il destinatario dei rifiuti (dev'essere mostrato su richiesta)*
	Autorizzazione al trasporto di rifiuti rilasciata dall'autorità nazionale (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali)



AUSTRIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Austria

Obblighi di registrazione

L'articolo 21 della l. n.102/2002 (legge sulla gestione dei rifiuti) stabilisce **gli obblighi di registrazione** per i raccoglitori e i gestori dei rifiuti e le parti obbligate ai sensi del Regolamento sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

In particolare, è previsto che prima di iniziare la loro attività, i raccoglitori e i gestori dei rifiuti devono registrarsi elettronicamente presso il Ministro federale dell'agricoltura, delle foreste, dell'ambiente e della gestione delle acque tramite il sito web edm.gv.at.

Sono esentati dall'obbligo di registrazione (comma 2 b):

- 1.i soggetti che vendono prodotti commerciali in relazione alla restituzione dei rifiuti di tali prodotti da parte dei consumatori finali per la raccolta e il trasferimento a un collettore o a un professionista autorizzato dei rifiuti;
- 2.i trasportatori, nella misura in cui trasportano rifiuti solo per conto del proprietario dei rifiuti,
3. i soggetti che spandono i rifiuti al suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia.



AUSTRIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti

Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto di rifiuti in Austria

Obblighi di autorizzazione

L'art. 24 a della l. n. 102/2002 prevede che **chiunque raccolga o gestisca rifiuti deve ottenere un'autorizzazione dal governatore competente territorialmente**. La domanda di autorizzazione può essere presentata attraverso il registro elettronico.

Sono **esentati** dall'obbligo di richiedere l'autorizzazione, tra gli altri (comma 2):

- i soggetti che trattano i rifiuti derivanti esclusivamente dalle proprie operazioni; tale esenzione non si applica all'incenerimento e alla messa in discarica dei rifiuti;
- **i trasportatori**, nella misura in cui trasportano i rifiuti solo per conto del proprietario dei rifiuti;
- i titolari di un permesso equivalente rilasciato da uno Stato membro dell'Unione europea o da un altro Stato membro dell'accordo SEE. L'autorizzazione deve essere presentata al ministro federale per la sostenibilità e il turismo prima dell'inizio dei lavori;
- i soggetti che spandono i rifiuti al suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- gli enti pubblici, nella misura in cui sono legalmente obbligati a raccogliere e smaltire i rifiuti non pericolosi.



Documento nazionale di accompagnamento dei rifiuti

Per quanto riguarda il documento nazionale di trasporto dei rifiuti si osserva che la normativa austriaca presa in esame prevede che il trasporto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sia accompagnato da un documento di identificazione degli stessi.

In particolare l'art.15 comma 7 della l.n.102/2002 stabilisce che "chiunque trasporti a titolo commerciale rifiuti non pericolosi deve essere munito di un documento che riporti il cedente e il cessionario dei rifiuti, la quantità dei rifiuti trasportati e una breve descrizione degli stessi".

L'art.18 della l.n.102/2002 stabilisce che il trasporto di rifiuti pericolosi deve essere accompagnato da un documento nel quale siano riportati la natura, la quantità, l'origine e il luogo in cui si trovano i rifiuti pericolosi, il numero di identificazione e i rischi specifici che possono essere associati al relativo trattamento.



AUSTRIA: i documenti che accompagnano il trasporto transfrontaliero di rifiuti



Documento nazionale di accompagnamento dei rifiuti

Nel caso di una spedizione di rifiuti soggetti a notifica secondo il regolamento CE n. 1013/2006 la natura, la quantità, l'origine e il luogo in cui si trovano i rifiuti pericolosi sono dichiarati sul **documento di notifica di cui all'allegato IA** e sul **documento di movimento di cui all'allegato IB** del regolamento CE sulle spedizioni e non si applicano le disposizioni che prevedono l'obbligo di compilare e utilizzare il documento nazionale di accompagnamento del trasporto di rifiuti. (comma 2).

Nel caso di una spedizione transfrontaliera di rifiuti non oggetto di notifica, le informazioni che accompagnano il trasporto ai sensi dell'articolo 18 del regolamento CE n.1013/2006 (allegato VII) sostituiscono le informazioni dichiarate nel documento nazionale di accompagnamento del trasporto di rifiuti.



Grazie.

Sustainability Management (SuM)
Istituto di Management
Scuola Superiore Sant'Anna

Piazza Martiri della Libertà, 24 - 56127 Pisa
Tel. 050 883111



<https://www.santannapisa.it/it/istituto/management/sum-management-della-sostenibilita>



Tutti noi siamo su linkedin: cercaci!



<https://it-it.facebook.com/istitutodimanagement/>



fabio.iraldo@santannapisa.it;
nataliamarzia.gusmerotti@santannapisa.it;
filippo.corsini@santannapisa.it;
federica.peluso@santannapisa.it